

Cent. 30
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- - SEMESTRE L. 38,- - TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- - SEMESTRE L. 81,- - TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 9 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

La visita del Re Imperatore alla terra di Mussolini

L'acclamato arrivo a Forlì - L'inaugurazione della Mostra di Melozzo e del Quattrocento romagnolo - Le soste a Predappio, a S. Cassiano in Pennino e alla Rocca delle Caminate



FORLÌ, 8 sera
Torneo e trionfo del colore, oggi, a Forlì. Nelle aule, aule e leggende insieme, del Palazzo dei Musei e tutte una mirabile ostensione cromatica, composta da secoli e per secoli, in compiuta armonia di immagini e visioni di suprema bellezza artistica: i capolavori di Melozzo degli Ambrogio e le opere di quella schiera di pittori del Quattrocento romagnolo che gli fanno scorta e aureola nella storia.

Cornice fastosa
Fuori, nelle piazze e per le vie, è una vivente policromia in gioconda tumulto di casacche, di costumi, di divise, di decorazioni nella sfarzosa cornice ondeggiante dei pennoni, dei labari, degli stendardi, vasta tavolozza variopinta su cui domina, come un grido o un canto sopra il brusio di una folla, l'azzurro dell'emblema sabauda.

L'arte si è associata così alla vita. In tutto questo splendore di tinte - raccolto in sapienti penombre o spalancato alla vampa del sole di giugno - si è inserita, nella odierna giornata romagnola, non come un episodio, ma come scena centrale, la visita del Re Imperatore, ospite di Forlì, per la prima volta ufficialmente (si può dire dall'ascesa al trono).

In un'altra occasione egli fu qui di passaggio: negli anni di guerra. Allora indossava il grigio verde del combattente. Oggi, tornato dopo venti anni, vestiva la grande uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero. Quale vertiginoso incalzare di eventi in questi quattro lustri: quale vulcanico rivolgimento di stati d'animo collettivi, quale rovesciamento di panorami e di prospettive nei destini della Nazione!

Rilevare anche appena di scorcio, questo distacco cronologico, vale quanto indicare il grado di ansietà festosa con la quale il Sovrano era atteso nella città di Fulcrio e di Olivetti, che in questi anni ha rinnovato il volto architettonico quasi per incanto ed oggi è apparsa agghindata di mille e mille pavesi.

Il primo omaggio

Il treno reale è giunto da Roma qualche minuto prima delle dieci. Alla stazione, risente di tricolori e di fiori, il Sovrano riceve il primo omaggio da uno stuolo di alte autorità, fra cui sono il Ministro Bolla in rappresentanza del Governo, il Ministro Segretario del Partito Storace, il presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia Federzoni, il presidente della Camera Costanzo Ciano, il segretario particolare del Duce S. E. Sebastiani, il Comandante del C. A. di Bologna gen. Monti, il Capo di S. M. della Milizia gen. Russo, il gen. Pricolo comandante la Zona aerea di Padova, il gen. dell'Aeronautica Ranza, il gen. De Leonardi del R. C. C.

Le autorità locali sono tutte presenti con S. E. il prefetto Uccelli, il fedele co. Teodorani e il podestà Panciatichi. Una compagnia dell'110 Fanteria scorta sull'attenti e rende gli onori al Sovrano. La musica del 35.º intona la Marcia Reale. Il Re Imperatore, sceso dalla vettura, e ricevuto l'omaggio delle autorità, esce subito sui piazzali della stazione. Tutto il viale XXVIII Ottobre, avvolto dalle bandiere al vento, è segnato ai margini di folla che fa ressa ai cordoni di truppa, acclamando.

È il primo caldo, appassionato saluto del popolo all'ospite auguste,

saluto che si rinnova mentre il corteo reale si forma e si avvia.

Precede una macchina che reca a bordo il gen. Marinetti, aiutante generale del Re Imperatore, e il ministro di cerimonie marchese Lanza d'Ayeta. Nella vettura del Sovrano sono il Ministro Bottai, il Podestà di Forlì e il gen. Asinari di Bernezzo. Un'altra automobile è occupata da Federzoni, da Costanzo Ciano, dal sen. Nomi di Cossilla e dal direttore generale della Camera dei deputati. Nelle altre vetture del seguito riconoscono S. E. Starace, S. E. Russo, il conte Mattioli Pasmuini, il Prefetto e il Fedele di Forlì, il gen. Monti, il gen. Pricolo, il presidente della provincia, e infine il gr. uff. Diaz, ispettore generale di P. S. presso la Casa di S. M. e il comm. Bertini Questore di Forlì.

Il corteo supera velocemente, nella scia crepitante degli applausi, il rettilineo Viale XXVIII Ottobre alla fine del quale sorge, snella e forte, la colonna romana eretta in memoria dei Caduti. Il Re fa fermare la macchina: ne discende e depone sul monumento una corona di alloro con i nastri di Casa Savoia.

Clamori d'entusiasmo

In brevi istanti, fra due dense ali di popolo, le automobili imboccano il Corso Vittorio Emanuele, passano sotto un arco di trionfo, e raggiungono la piazza Aurelio Saffi, cuore della città, a cui fa da insegna la torre di S. Mercuriale.

Il popolo straripa dall'ampio rettilineo limito dalla nobile impronta rinascimentale del Palazzo della Signoria - ora Casa del Fascio - e dalle linee moderne, ma eleganti, dei palazzi delle Poste e degli Uffici statali.

Suoniti di fanfare, scrosci di applausi, gridi scanditi di Sa-voia, lieto agitare di vessilli, segnalano l'arrivo del Re Imperatore che visita ora la sede Municipale e il Palazzo del Governo. Come la piazza è densa di popolo e di organizzazioni, così gremita di autorità sono le sale della Prefettura.

In prima fila è il Vescovo S. E. Mons. Bolla. Il Re Imperatore, recando gli omaggi del Presul, si intrattiene con lui affabilmente. Segue la presentazione delle altre autorità. Intanto dalla piazza - a cui l'arch. legge ha dato per l'evento una geniale decorazione - sale ardente il clamore della folla. Il Sovrano accende all'invito del popolo e si affaccia al balcone. Una sventagliata di applausi vola da un punto all'altro, si ripete, si moltiplica. Con una voce sola, tutta la moltitudine risponde al saluto al Re lanciato dal fedele co. Teodorani.

Una, due, tre, quattro volte il Re Imperatore è costretto a riapparire alla loggia.

Il saluto del Podestà

Nella sala municipale del Bibbiena - dove la madre della medaglia d'oro Olivetti presenta al Re un omaggio floreale - il Podestà comm. Panciatichi, che pronuncia devote parole di saluto e consegna al Sovrano un'artistica medaglia commemorativa incisa dall'artista Morbiducci. Il gr. uff. Panciatichi dice:

Maestà, Forlì - che nell'anno della prima riscossa, quella del Piave e di Vittorio Veneto, acclamò in Voi il Re saggio e guerriero, che aveva difeso la Patria a viso aperto non meno nel cospetto di Peschiera che sulle linee di battaglia - oggi, nel

secondo Decennale della Vittoria e nell'anno III dell'Impero, esalta in Voi Chi in Voi la vostra fede e seppur assunse sopra di sé le storiche decisioni, che ci diedero la vittoria e la fusione degli animi, nuovi vassalli nel fasci romulei, donde doveva poi ancora spiccare il suo volo l'aquila imperiale.

Questa terra che ha sortito un'altissima ventura, della quale è fiera e che le impone sempre più il dovere di esserne degna, questa terra che ama ogni ardimento e si cimenta in ogni rischio, vede e ama in Voi il Re di quelle vittorie per le quali essa ha volentieri prodigato il suo sangue migliore, e vi esprime la propria consensuale devozione, che ha il suggello antico e recente dell'offerta e del sacrificio, offerta e sacrificio, che nel momento decisivo della mischia, hanno per grido e per impresa il nome glorioso della Vostra Casa guerriera.

Come pegno di questi sentimenti, degnatevi di accettare la medaglia, in cui l'ardente ha derivato da Melozzo forse la più divina immagine di bellezza con cui si sia mai esaltato lo spirito, e che noi abbiamo voluto fusa nel bronzo, che è il metallo della forza e della costante fedeltà.

Ma ancor più di ogni simbolo e di ogni dono, vi dica la nostra devozione o la nostra fede il grido che erompe dai nostri cuori in questo giorno di solenne esultanza, che Vi ha accolto al Vostro arrivo e Vi ha seguito lungo il Vostro percorso. Il grido con cui tutta la nostra gente Vi esprime il suo contenuto entusiasmo:

Viva il Re!

Il grido di «Viva il Re» è ripreso dall'auditorio con impetuosa cadenza.

La Mostra di Melozzo

A metà del Corso Vittorio Emanuele, nel Palazzo dei Musei, segue, alle 11, la cerimonia inaugurale della Mostra di Melozzo. Il Re Imperatore è ricevuto dagli organizzatori della rassegna da Benito Mussolini. Oggi è una cittadina graziosa. Un piano regolatore razionale ha suggerito i lineamenti del secondo sviluppo. Quanti testi nati su cui si fonda il Municipio? E' segno che si costruisce. Che si progredisce.

Il Municipio ha sede nel palazzo di Da Varano, dove, quando Mussolini era bimbo, la mamma sua, Rosa Maltoni, insegnava il sillabario ai fanciulli del luogo.

Qui, in attesa del Re, sono, col podestà, cav. Baccanelli e il segretario politico comm. Moschi, anche il Vescovo di Bertinoro S. E. Mons. Gardini, Mons. signor Borghesi, il provinciale del M. n. il Vicario generale mons. Pistocchi, l'abate di S. Mercuriale mons. Pastini, e mons. Bonadini presidente della Giuria Diocesana.

S. E. Mascagnì annuncia che per un

indirizzo di saluto del podestà, il

quale lo ringrazia di aver voluto visi-

tare i luoghi nati di Mussolini, il

fondatore dell'Impero.

La visita a Predappio

Il Sovrano si compiace di gradire l'omaggio di un elegante album di fotografie e si intrattiene amabilmente con S. E. Mons. Gardini e le autorità locali.

Gli viene anche presentato il padre dell'eroico aviatore Zannoni, medaglia d'oro.

Dalla piazza della Chiesa, intanto, la folla - tra cui spiccano folte schiere di canterini in costume - chiede a gran voce di vedere il Re ed egli si affaccia, acclamatisimo. Ballila e Piccole Italiane invadono il giardino dinanzi al Municipio per salutare più da vicino il Sovrano.

Ancora brevi istanti e, poi, sempre in automobile l'ospite si allontana dall'abitato di Predappio verso San Cassiano in Pennino, poi a il Cimitero che custodisce le spoglie dei genitori del Duce.

Un tuffo nella primavera

Quando la mattina è stata febbrile e clamorosa, tanto il pomeriggio del Re Imperatore in Romagna ha avuto aspetti di intimità e toni di pacata letizia virgiliana.

Il seguito del corteo reale facciamo un tuffo nella campagna assolata, che biondeggia ormai di messi prossimi alla maturanza. Appena fuori delle mura cittadine le macchine puntano, sulla strada levigata dall'asfalto, verso la valle dei Rabbi. Una cavalcata di colline, da un fianco e dall'altro, ci accompagna su, verso Predappio. Nel mezzo è il solco spumeggiante o ghiaccio dei Rabbi. Da un lato e dall'altro ampie, ondulate distese, verdi di pascoli e dorate strisce di biade. Dall'alto, come un aquila, vigila la Rocca delle Caminate nella sua struttura di fortilice.

Fattorie e cascinali lungo la strada appaiono avvolti dal tricolore. Sulle aie, allo sbocco delle strade campestri, sulle prode dei campi la gente di Romagna ha condotto quanto aveva di più bello da offrire allo sguardo del Re: sfilate candidi di buoi, pazienti sotto la sferza del sole; pittoresca varietà folcloristica di plaustri, il ca-

teristico carrozzone romagnolo; tavole splendenti di bianche tonache; pasticcini biondi, quasi a dire che tutto quello che la terra ubertosa produce, tutto i rurali romagnoli sono pronti a donare alla Patria, che il Re imperatore, come un giorno donarono il sangue.

Alla Rocca delle Caminate

Abbiamo seguito fin qui il corteo reale. Ma ora ogni «lasciapassare» perde di valore, diventa meno che un foglio di carta qualunque. La stessa sorte che tocca ai giornalisti egualità, in un unico sentimento di discrezione e di reverenza, anche le massime autorità. Soltanto una autovettura, con il Re e il suo primo aiutante gen. Asinari di Bernezzo, si avvia a salire verso la Rocca delle Caminate.

Con l'orecchio teso ascoltiamo per un tratto il rombo del motore che addenta la salita. Poi lo sguardo segue sempre più faticosamente l'inerpicarsi dell'auto lungo la strada che ascende a spirale verso la vetta. In alto trasvolta un quintetto di velivoli da caccia che improvvisano un audace intrattiene carosello.

La curiosità del cronista si arresta alla soglia della Rocca dove il Duce accoglie il Re Imperatore.

Sono le 16 quando il Sovrano fa il suo ingresso nel Castello. Alle 16.45 - dopo il commiato - l'auto del Re inizia la discesa per raggiungere alle 17 Forlì.

Una attraente manifestazione tipi-

ca precede la partenza del Sovrano che alle 18 lascia la città del Duce.

Impetuose acclamazioni - inseguono ancora il Re Imperatore finché il treno scompare all'orizzonte, nella luce del sole al tramonto.

Egidio Cabianca

L'entusiasmo dei congressisti

inglesi dell'acciaio

per le accoglienze italiane

LONDRA, 8 sera

L'Agenzia Reuter pubblica una ampia nota che esprime l'apprezzamento della Delegazione britannica al Congresso dell'acciaio per le cordiali accoglienze che ad essa sono state fatte in Italia dalla Confederazione Fascista degli Industriali. La nota dice che i 350 Delegati del

15 differenti Paesi, che hanno preso parte alla riunione del Cartello Internazionale dell'Acciaio, dell'Associazione Internazionale dei Fabbrianti di Rotale e delle Organizzazioni per i Laminati e per i residui tenuta a Roma nel corso della settimana, che si è chiusa il 28 Maggio, ricorderanno lungamente l'ospitalità che è stata offerta loro dalla Confederazione italiana degli Industriali a Roma, Litoria, Napoli, Carpi, Sorrento e Pompei.

Una speciale sorpresa - prosegue la nota - era stata riservata ai membri del Congresso che tenevano le loro riunioni nel Palazzo che si trova di fronte a quello ove lavora Mussolini, quando il Duce apparve inaspettatamente al balcone per rispondere alla folla ed egli poté essere così chiaramente visto da tutti coloro che assistevano alla riunione.

LE NAZIONALITA' IN CECOSLOVACCHIA

Le domande dei sudetici e le pretese delle minoranze allo studio di Hodza

PRAGA, 8 sera

Il deputato Kurt, del partito dei tedeschi dei Sudeti, ha consegnato al Presidente del Consiglio dottor Hodza un «memorandum» che riassume le domande dei tedeschi dei Sudeti sulla base degli otto punti dichiarati da Heilmann a Karlsbad.

In una lettera di accompagnamento, il deputato Kurt fa nuovamente osservare che certe informazioni ufficiali ed interviste pubblicate distorrono l'impressione erranea come se lo statuto delle nazionalità presentato dal Governo fosse l'oggetto delle conversazioni. Il deputato aggiunge che prima di cominciare le trattative effettive il partito dei tedeschi dei Sudeti dovrebbe finalmente avere delle spiegazioni su come prima, le proposte del partito dei tedeschi dei Sudeti dovranno formare la base delle conversazioni, oppure se il Governo ha in mente di accettare il così detto statuto delle nazionalità come base delle trattative stesse.

Nell'ultimo caso, il partito dei tedeschi dei Sudeti si riserva di far conoscere il suo punto di vista, giacché tuttora ignora i dettagli dello statuto in questione.

Secondo i giornali, il Governo si occuperà durante la settimana corrente del progetto. Hodza riceverà i rappresentanti delle singole minoranze e dei loro partiti politici. Le trattative non riguarderebbero gli slovacchi, considerati parte della Nazione statale. Per la Slovacchia si intenderebbe estendere i poteri della rappresentanza regionale e del Presidente regionale e di istituire, inoltre, un consiglio scolastico regionale.

Si apprende intanto che il Governo cecoslovacco avrebbe adottato certe misure di sorveglianza adottate dal richiamo alle armi dei riservisti il 21 maggio scorso. Gli slarramenti che ostacolavano la circolazione scomparirebbero e le pattuglie dei gendarmi e dei soldati non procederebbero più all'arresto dei documenti degli automobilisti. Le strade però sarebbero sempre accuratamente sorvegliate.

Per quanto poi riguarda l'organizzazione militare del Paese, da informazioni assunte nei circoli cecoslovacchi dal corrispondente dell'Agenzia Havas, il Governo avrebbe l'intenzione di sottopor-

re all'esame del Parlamento una legge relativa al prolungamento a tre anni della ferma militare.

Heilmann, che era partito alcuni giorni o sono per la Germania, ha fatto ritorno ieri sera.

Domenica elezioni in 8170 comuni

PRAGA, 8 sera
Per domenica prossima sono indette le elezioni di 8170 comuni di cui 1880 con maggioranza tedesca. Le elezioni avranno effettivamente luogo in circa 4000 comuni, essendo stata presentata nei rimanenti l'unica lista di candidati del partito tedesco dei Sudeti, (Stefani).

Il servizio militare in Cecoslovacchia

prolungato da due a tre anni

BERLINO, 8 sera

Dando notizia che il governo di Praga ha deciso di elevare da due a tre anni la durata del servizio militare, la stampa tedesca sottolinea la portata politica del provvedimento.

La Deutsche Allgemeine Zeitung rileva che la Cecoslovacchia viene così a possedere un effettivo di pace di 300.000 uomini, contingente che rapportato alla cifra di 14 milioni di abitanti non viene raggiunto in proporzione da nessun altro paese del mondo. Invece di revocare la mobilitazione parziale come promesso, il governo di Praga tende con l'odierna decisione a perpetuarla.

Il ministro Hodza sembra più che mai deciso a mantenere viva l'odierna tensione ed anzi aumentarla. Il giornale afferma infine che le nuove spese militari data la situazione finanziaria del paese imporrebbero gravissimi oneri specialmente nella regione dei Sudeti dove, per colpa del governo di Praga, la situazione economica è di per sé insostenibile.

Secondo la Nachtausgabe il governo di Cecoslovacchia pensa di far fronte alle nuove spese militari con l'aiuto finanziario della Francia.

Si ha da Praga che per iniziativa degli ambienti economici verrà aperta quanto prima una sottoscrizione nazionale per la difesa dello Stato.

Domenica prossima verrebbe pubblicato un appello alla popolazione firmato dai borghesi dei maggiori centri rappresentati le amministrazioni autonome nel campo economico.

Una precisazione di Praga

PRAGA, 8 sera

Secondo i giornali la ferma di tre anni, testè decisa, avrebbe carattere transitorio per cui la decisione verrebbe revocata non appena superata l'attuale situazione eccezionale. La misura si sarebbe resa necessaria anche perché in questo e nei prossimi anni presteranno servizio classi numericamente deboli. La ferma triennale verrà applicata pure alla classe che nel prossimo autunno avrebbe dovuto essere congedata.

Masarik ritornato a Praga

LONDRA, 8 sera

Oggi è ritornato a Praga, in aeroplano il dott. Masarik.



Il Sovrano alla seduta inaugurale - Si riconoscono le L.L. E.E. Costanzo Ciano, Federzoni, Bottai e Russo

SOGGETTI piccoli e grandi

Per diffamazione

Dall'aiuola non sempre immacolata del notiziario giornaliero, spicchiamo il fiore di questa notizia.

«Lo scrittore Tommaso Antongini — dice la notizia — autore del libro «Vita segreta di Gabriele d'Annunzio», è stato querelato per diffamazione a mezzo della stampa da parte del figlio del grande Poeta, Gabriellino, procuratore speciale della madre, Donna Maria Grullas Gravin di Ramacco, Principessa di Montenevoso.

L'Antongini, com'è noto, fu per trent'anni segretario del Poeta. La querela venne presentata a suo tempo alla R. Procura di Roma, ma questa ha rimesso la pratica, per ragioni di competenza territoriale, alla Procura della nostra città, e l'istruttoria sarà condotta dal sostituto P. R. Minici.

Una volta tanto, noi, cattolici, cosiddetti retrivoli o restii, oppositori ostinati di certa arte, ma non disumani negatori di ogni residua possibilità di redenzione umana — noi siamo stati mille volte più sensibili, più attenti, più generosi degli esaltatori di professione e degli adulatori privi di senso critico.

Gabriellino d'Annunzio ha ragione. E il suo gesto — nobile e doveroso di figlio — gli fa onore. L'enormità di questa: che non si sia sentito — né dagli editori né tampoco dagli abbandonati recensori — il pessimo servizio che si faceva al Poeta nel momento stesso che si pensava di esaltarli.

Per parte nostra, ripeto, in un articolo che precedeva l'edizione italiana del libro e che ora abbiamo l'immodestia di autocitare, noi abbiamo scritto:

«E' un genere detestabile. Il segretario che è vissuto accanto al grand'uomo, ne ha goduto la intimità, ne ha delibato le miserie, le ombre e le manie, si è nutrito nel riflesso della fama allato della fisionomia autentica del soggetto, a un certo punto manca al segreto professionale e sciorina al vento le biancherie».

E più oltre:

«Non sappiamo quale impressione od effetto avrà un volume ove si condensano piccoli episodi, aneddoti più o meno significativi, cortine alzate sopra la intimità recondita, particolari sottolineati o insaporiti su qualità morali non fugitive: ma per noi l'impressione è stata una sola. QUESTO LIBRO NON FARA' ONORE A D'ANNUNZIO. Ed anzi ci siamo rivolti spontanei questa conclusione, se taluno, giustamente geloso delle qualità civili e patriottiche del grande Scomparso si è doltoso o quasi risentito della nostra tristezza di cristiani, nel vergare sulla morte del Poeta alcune linee di oggettiva constatazione circa il suo stato d'animo religioso, questo taluno non potrà e non dovrà compiacersi dell'affrettato e confidenziale borbottio analitico delle postume rivelazioni».

E ancora

E ancora. Poiché rievociamo d'Annunzio, ecco un'altra notizia che può far passare la voglia di autocelebrarsi per la «gloria umana, di esternarsi e indelirare per quei «posteri» che sono così pigri, aridi, interessati e imbecilli che del «grand'uomo» vedono un pretesto di collezioni, un'occasione di turismo ai «luoghi nati» o... (u-dite!) un soggetto da regia.

O poeti — ohimè! — che cercate solo sopra la terra l'immortalità di cui sentiamo tanta sete! L'Ambrosiano pubblica questa lirica-disperata protesta di Marco Ramperli:

«Carissimo Direttore, Desidero associarmi all'Ambrosiano nella protesta contro quel film dannunziano che si è avuto l'incredibile, sacrilega temerità di perpetrare a soli due mesi da una tomba.

Avevo sperato, sino all'ultimo, che si desistesse dall'insano progetto, ma da uno sproloquio quanto mai vano e goffo apparso in uno dei tanti giornalini del

rumore cinematografico, vedo che purtroppo ci insistono. E in che forme! E con che idee!

L'Ambrosiano ha già proposto, sacrosamente di fischiarla la pellicola. Io proporrei, senz'altro, le fiamme. Signor censore, che ne dice? Sulla pira espiatrice di Mila, l'angelo apostatico fu bruciato per molto meno!

Rispetto ai grandi morti, o piccoli vivi!

Una solida stretta di mano dal suo — Marco Ramperli».

Sì, Sì, una volta tanto siamo d'accordo col diavolo, cioè con Marco Ramperli. Se non altro in nome del buon gusto, che è poi un'altra delle forme possibili di fraternità umana. Ma a proposito dei «grandi morti» cui i «piccoli vivi» devono rispetto, il principio deve valere anche per coloro che sono «grandi» davvero — cioè non solo sui giornali — e a cui si indirizza ugualmente l'idiota frenesia dello schermo idolatratissimo dalla intelligenza moderna sempre più seria: cioè Santi, geni, scopritori eccetera.

45.000 ed oltre!

Ed ora passiamo alla politica estera. E' sempre la stessa umanità, piccola e grande, lo stesso uomo, dall'orgoglio poetico o finanziario o politico, che manovra quell'ordigno delicato che si chiama «vita» (propria ed altrui) — ora — non è raro — con lieve o vasto beneficio; ora — ed è più frequente — con disastro per sé e per tutti!

Dunque l'alta politica internazionale ci offre questa orrida primula di notiziario:

«Informazioni ufficiali relative alle nuove costruzioni navali deliberate in questi giorni dal Governo britannico precisano che le corazzate di linea comprese nel programma dell'anno in corso avranno uno stazamento di circa 42.000 tonnellate ciascuna e saranno armate di cannoni da 406. Per la prima volta dopo la Conferenza navale di Washington, il limite massimo di 35 mila tonnellate, stabilito per le unità di linea, sarà abbandonato. Le stesse informazioni aggiungono che, d'accordo col Governo di Londra, il Governo degli Stati Uniti ha deciso di portare tale limite a 45.000 tonnellate per le sue imminenti costruzioni».

La notizia prosegue con le precisazioni storiche e tecniche di dettaglio, come si sia giunti, con o senza Giappone, a questo bel risultato. E perché non resti a noi mediterranei, speranze di «evasione», conclude:

«Per quanto concerne la Francia, si apprende che per il momento il limite di 35.000 tonnellate non sarà superato, ma che i piani sono pronti per la sollecita impostazione di nuove unità di maggior tonnellaggio, se altre Potenze continentali europee seguiranno l'esempio della Gran Bretagna e degli Stati Uniti».

Ora è ben chiaro che le «altre Potenze continentali» ecc. non resteranno a guardare.

E il problema — dal punto di vista, diremo così, della filosofia della storia — si riassume in questa constatazione: dal Trattato di Washington, siamo andati non avanti, ma indietro. E dopo la grande carneficina, dopo anni di dolore di crisi e di penuria, l'umanità è tutt'altro che guarita.

Siamo tornati non agli armamenti ma ai superarmamenti. Ogni precedente è battuto.

O morti della grande guerra, caduti su tutti i campi della gloria e del sacrificio, non vi desolate!

Ma esiste ancora qualche ideologo «umanitario» che crede «all'ottima» natura umana e fida di redimere il mondo senza fede e senza dolore, senza Dio e senza Inferno?

r. m.

L'inizio a Valdocco delle solennità salesiane per il 50° di don Bosco

TORINO, 8 sera. Siamo entrati nella fase conclusiva delle solenni celebrazioni salesiane per il 50° del «Dies natalis», di Don Bosco Santo, che avranno il massimo loro splendore nella solenne inaugurazione degli ampliamenti del Santuario di Maria Ausiliatrice e dell'altare monumentale eretto ad onore dell'apostolo della gioventù.

Stasera l'Economia generale dei Salesiani Don Felice Grandi — il sagace realizzatore dei mirabili lavori cinquantenni — ha fatto la simbolica consegna del nuovo Santuario al IV Successore di Don Bosco S. Don Pietro Riccardi, che, circondato dai Padri Capitolari e dagli Ispettori e Superiori di missione convenuti a Valdocco da ogni parte del mondo, ringrazio con elevate parole e auspicio a quanti cooperano a questa ciclopica realizzazione dei maggiori grazie e benedizioni.

Domattina 9 Giugno — Settantesimo anniversario della inaugurazione del Santuario di Maria Ausiliatrice e IX della trionfale traslazione della Salma di Don Bosco a Valdocco — ha inizio alle ore 6 la solenne funzione della Consacrazione del nuovo santuario, compiuta dalle LL. Eminenze, Cardinali Fossati e Hlond, e dalle LL. EE. gli Arcivescovi e Vescovi Salesiani. Alle ore 10 seguirà il pontificale solenne di S. E. l'Arcivescovo Mons. F. Guerra. Nel pomeriggio, funzione pontificale dalle LL. EE. i Vescovi Mons. Rotolo, Mons. Emanuel e Mons. Guerra.

L'esortatrice parola del S. Padre a numerosi pellegrini stranieri

La benedizione a trecento coppie di sposi

CASTELGANDOLFO, 8 sera. Quest'oggi il Santo Padre ha accordato una numerosa udienza generale. Oltre a ben 308 coppie di sposi, abbiamo notato parecchi gruppi di nazionalità diverse. Ricordiamo 70 pellegrini di varie parti degli Stati Uniti, specialmente di Nuova York, guidati dal Padre Pietro Malloy, con Mons. Giacomo Guglielmo Stensson, Vicario Generale della Diocesi di Omaha; il pellegrinaggio e organizzato dalla «James Bonny Company»; un gruppo di 13 inglesi di Bucarest, guidati dal rev. Americo Abay; una ventina di canadesi di Antigonish (Nuova Scozia), guidati dal rev. Giorgio Maclean; 7 sacerdoti della Fraternità sacerdotale «il monastero»; un gruppo di 20 pellegrini al Azione Cattolica di Montevideo e Quebec, guidati dal rev. Abate; 26 pellegrini del Cile, accompagnati da Mons. Edward Salas, Vescovo Castrone; un pellegrinaggio di Chicago, composto di 70 persone, guidato da Mons. O' Brien, Vescovo Ausiliare, e altri piccoli gruppi, tutti reduci da Budapest.

Il Santo Padre, che al Suo giungere è stato salutato da vivissimi applausi, ha pronunciato il seguente discorso:

Ecco, dilettissimi figli, non una grande ma una magnifica udienza, adunata di figli intorno al Padre, magnifica perché comincia con 308 coppie di recenti sposi, un grande numero che vuol dire, un grande numero di nuove famiglie cristiane che scendono dall'altare del loro grande Sacramento. Adunque buone famiglie, che daranno buoni cittadini a questa società civile, che ne ha tanto bisogno, e che darà anche nuovi buoni figli alla Chiesa Santa di Dio.

E poi un altro magnifico spettacolo, dove si può dire un bel po' di tutto il mondo qui raccolto.

Abbiamo 200 pellegrini americani (Two hundred Americans), Welcomes di tutto cuore, e poi abbiamo 35 pellegrini canadesi. Onore al Canada che, con la sua vecchia Fede cattolica, ci richiama tante consolantissime cose. Abbiamo 25 pellegrini cileni, grande cosa anche questa, perché se il numero non è così grande, la distanza è grandissima, una delle più grandi. Il Cile è un paese di cui noi non abbiamo mai sentito parlare, e che è anche questa una maniera di distinguersi. Dobbiamo subito dire che questa lontananza del Cile aggiunge molto alla nostra presenza, o cari figli diletti, perché è un grande viaggio quello che avete dovuto fare, aggiungendo al già lungo viaggio a Budapest quest'altro, per venire a trovare il Padre Comune. E poi abbiamo 18 pellegrini ungheresi, e che proprio questi cari pellegrini vengono a riportare alla nostra memoria tutto lo splendore e tutta la gloria del loro grande magnifico Congresso Eucaristico, che ha chiamato a Budapest si può dire tutti i fedeli, tutti, giacché se è grande il numero di quelli che vi sono stati in persona, i fedeli di tutto il mondo vi hanno partecipato con lo spirito, pregando, adorando il Signore che trionfava a Budapest. A voi tutti, tutti dilettissimi figli, recenti sposi, a voi cari pellegrini venuti da tanti luoghi alla casa del Padre Comune, la Nostra Benedizione.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Tedeschini, Suo Datario;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Cantwell, Arcivescovo di Los Angeles;

Mons. O' Brien, Vicario Ausiliare di Chicago;

Mons. Edward Salas, Vescovo Castrone del Cile;

AMICI DE "L'AVVENIRE D'ITALIA"

La Pia Unione di S. Francesco di Sales degli Amici de «L'Avvenire d'Italia» ha lo scopo di raccogliere in sodalizio quanti desiderano cooperare alla diffusione e sostegno spirituale e materiale della stampa cattolica in generale e de «L'Avvenire d'Italia» in particolare, nonché di fruire dei grandi meriti spirituali dell'apostolato della stampa cattolica e della stessa pia Unione.

Il 25 di ogni mese viene celebrata a questo scopo una S. Messa per i soci vivi e defunti.

Si diventa «Amico ordinario» versando L. 10 annue; «amico sostenitore» versando L. 50; benemerito, L. 100; benefattore L. 500; patrono, lire 1000.

Chiedete lo statuto e informazioni dettagliate alla Direzione dell'Unione, via Mentana 4, Bologna.

La commemorazione di Meleazzo da Forlì nella pinacoteca vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 8 Domenica prossima, a cura della Pontificia Accademia di San Pietro, sarà solennemente commemorato il V Centenario della nascita di Meleazzo da Forlì. La cerimonia si svolgerà nella Pinacoteca Vaticana, e propriamente nella sala dedicata al grande pittore romagnolo. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dal professor Pietro Da Adhland.

Il ministro d'Ungheria presso la Santa Sede trasferito a Londra

S. E. il signor Giorgio Barcza, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Ungheria, è stato destinato dal suo Governo a rappresentare l'Ungheria a Londra. Sabato scorso egli venne ricevuto in udienza di congedo dal Santo Padre. L'illustre diplomatico partirà da Roma venerdì 10, diretto a Parigi.

Il nuovo Ambasciatore di Polonia rende omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 8 sera. Stamane il nuovo Ambasciatore di Polonia, presso il Quirinale si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto, deponendo sul suo sesto corona. Alla cerimonia hanno assistito gli addetti militari e i funzionari dell'Ambasciata, nonché rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Governatorato e del Presidio militare.

Il compiacimento del Duce per l'attività dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 8 sera. Il Duce ha ricevuto ieri il bene Amico che gli ha riferito sui lavori della quattordicesima Assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, svoltosi recentemente in Roma. Il Duce ha manifestato all'on. Acerio il suo compiacimento, riaffermando la sua viva simpatia per l'attività dell'Istituto rivolta sempre più proficuamente alla istruzione e valorizzazione degli interessi agricoli dei vari Paesi del Mondo.

Simbolica cerimonia a Grodno

VARSAVIA, 8 sera. Con la partecipazione di autorità e di una larga rappresentanza di ex combattenti polacchi, ha avuto luogo a Grodno il prelevamento dell'acqua del fiume Niemen, destinata alla consacrazione della campana dei caduti di Rovereto. L'urna con l'acqua, sarà consegnata all'Ambasciatore d'Italia di Varsavia per essere inviata a Verona, dove avrà luogo la consacrazione simbolica della campana.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

Italia e Colonie
per 15 giorni . . . L. 3,50
per 30 giorni . . . L. 7,00
per 45 giorni . . . L. 10,50
per 60 giorni . . . L. 14,00

L'importo degli abbonamenti fatti per posta, deve essere inviato all'Amministrazione dell'AVVENIRE D'ITALIA in Via Mentana n. 4 - Bologna, a mezzo vaglia, oppure versamento sul c. c. postale N. 8-815.

I cattolici inglesi per la famiglia e per l'educazione

Il grandioso convegno - Messaggio dei Sovrani britannici

LONDRA, 8 sera. Quanto apprezzato, sia in Gran Bretagna che in Italia, che i cattolici portino alla soluzione dei problemi sociali più vicini ai principi e ai valori dello spirito, è dimostrato dal pieno successo della recente assemblea femminile dell'Azione Cattolica Inglese.

La riunione ha avuto luogo al «La Albert Hall», di Londra. Presiedevano l'Em.mo Cardinale Hinsley, l'Arcivescovo di Liverpool S. E. Mons. Donnelly, il Vescovo di Achoury (Irlanda), S. E. Mons. Morrisroe e il Vescovo di Brentford S. E. Mons. Doubleday. Erano presenti circa diecimila donne, venute da ogni parte dell'Impero: Canada, Australia, Sud Africa, Nuova Zelanda, Ceylon e Malta. La sola città di Liverpool era rappresentata da 1500 congregiste.

Per la famiglia e per la Patria

Appena entrato il Cardinale Hinsley, tutte le presenti, in piedi, hanno cantato il «Credo» sotto la direzione di Don Bernard Mc Elligott. Quindi, in mezzo ad un silenzio assoluto, Sua Eminenza ha letto un telegramma contenente la comunicazione della Benedizione Apostolica del Sommo Pontefice Pio XI e un messaggio delle loro Maestà il Re e la Regina di Inghilterra.

La signora G. Revestie, Presidente nazionale della «Catholic Women's League», ha esposto lo scopo della riunione, esprimere, cioè, pubblicamente l'interesse dei cattolici per i bisogni morali, spirituali ed intellettuali e di promuovere i tradizionali ideali cristiani, presentandoli alla nuova generazione.

L'assemblea assicurava al ministro dell'Igiene, Elliot, presente alla riunione, che i cattolici sostengono tutto ciò che è destinato a proteggere la vita nazionale e promuovere l'igiene, il segretario parlamentare dell'on. Elliot, Robert Bernays, ha detto che è al centro della nostra struttura di riforma sociale è la famiglia. Dobbiamo provvedere ai bisogni morali e spirituali della classe povera.

Si è quindi rivolto ai presenti il Cardinale Hinsley il quale, dopo aver confermato che i cattolici assistono sempre al ministro quando egli lavora per il benessere morale e fisico del popolo inglese, è passato a discutere la questione importante della educazione cristiana. «Il nostro popolo ha detto, ancora, che prima della Passa Act del 1870, le proprie scuole e cerca di istruire i figlioli secondo i principi in cui esso stesso era cresciuto. Dopo tale legge, esso ha continuato a costruire scuole anche per i poveri».

Sua Eminenza, dopo avere messo da parte la politica ed i partiti, ha voluto solo parlare dei bisogni spirituali della popolazione, specialmente nelle regioni rurali. Ha esaminato i vari problemi che interessano queste regioni e gli effetti disastrosi dell'esodo verso i grandi centri, pure parlando della necessità di riorganizzare il sistema educativo delle città.

Educare tutto l'uomo

Sua Eminenza ha poi citato alcuni passi sulla educazione cristiana, scritti dal Cardinale Manning, in cui egli insisteva sui diritti che ha la Chiesa nell'educazione tutto l'uomo e di non dividerlo l'elemento religioso da quello laico, come desiderano certi uomini politici. La istruzione in cui manca la religione non fa l'uomo, ma lo deforma perché mancando la luce della fede e i doni dello Spirito Santo.

«La nazione sana — ha continuato il Cardinale — si regge sui principi familiari cristiani. Ricordiamo le parole del Re Giorgio V il quale diceva che un popolo sano nasce dalla famiglia che ama Dio. La prima e migliore scuola è la famiglia».

Il Cardinale ha quindi vivamente messo in guardia coloro che governano i popoli affinché non cerchino di toccare i diritti della famiglia: «La famiglia è prima dello Stato, il quale esiste solo perché esiste la famiglia. I figli devono appartenere ai genitori». Sua Eminenza ha terminato il suo discorso con belle parole sulla dignità della donna e la santità della maternità dalla quale dipende la vita del nostro popolo. «La nostra civiltà conosce dottrine e pratiche che, invece, disonorano la donna e la madre. Le autorità hanno fatto omologhi per loro e i loro figli, ma dobbiamo cooperare con le autorità e perciò faccio un vivo appello a tutti coloro che desiderano la salute e la vera educazione della nostra nazione».

Il discorso del Cardinale è terminato in mezzo a grandi e prolungati applausi che dimostrano la viva intenzione di questa grande assemblea di mettere in pratica le parole dell'Arcivescovo. Meriel Talbot ha quindi preso la parola, parlando di problemi che interessano l'Impero britannico e che sono in rapporto coi principi della famiglia cristiana.

Il ministro Elliot ha poi esposto un programma che egli intende attuare e che è destinato a migliorare le condizioni dei poveri e delle famiglie numerose.

Durante tutta la riunione, gli oratori hanno insistito sulla necessità di dare grande importanza non solo alle cose materiali, ma soprattutto a quelle spirituali, alla famiglia che deve svilupparsi secondo i principi della vera fede. Si è insistito particolarmente sulla condizione degli operai e sia il Cardinale Hinsley come il ministro Elliot hanno promesso di



EFFICACISSIMI CONTRO LA STIPESCEZZA PULSICONE PEGATO STOMACO INTESTINO

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CILTICHE e della PELLE Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-42 Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12 Soliti riservati

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Ciltiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-804 BOLOGNA (Ant. Prof. 2946 - 2-281 Bologna)

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA Dott. L. TARGON - MILANO Via S. Damiano N. 2 ASMA RINITE SPASMODICA NEURORITISMO SIMPATICO - NEURALGIE (iscritta trigemina) e VERTIGINI FUNZIONALI

A TRIESTE - Hotel Centrale 12 ogni mese • PUM - Hotel Quarnero 4-5 • UDINE - Hotel Italia 5-6 • VENEZIA - Hotel Cavallo 7-8 • TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10 • PADOVA - Hotel Regina 11-12 • VERONA - Hotel Accademia 13-14 • TRE - Hotel Savoia 15-16

CALLI AI PIEDI U'ATE IL NUOVA CALZATURA DEL CAV. V. BANCHI LIQUIDO E INECROTO DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE - A VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Le immagini del bellissimo, impressionante SANTO VOLTO DI CRISTO ricostruito su le tracce della S. Sindone si possono aver direttamente dall'autore Cav. G. Bruner - Fotografo Pontificio Trento - Via Graziosi 13 Saggio, attestazioni, listino gratuiti

Da Affittare in Riccione Marina MESE DI AGOSTO - E' a disposizione: VILLA-ISTITUTO MIS. SIONI AFRICANE - E' adatta per colonie balneari d'istitut. e Collegi - Ambiente con Cap. pella, capace di 40 letti, esclusa stanza per personale dirigente. PER INFORMAZIONI rivolgersi: Superiore Istituto Missioni Africane Riccione Marina - (Forlì)

Le convenzioni di Montreux discusse alla Camera francese

PARIGI, 8 sera. La Commissione degli affari esteri della Camera, si è riunita sotto la presidenza del sig. Jean Mistler, per discutere sulla convenzione di Montreux, concernente l'abolizione delle capitalizzazioni in Egitto. La commissione, pure essendo favorevole in massima alla ratifica della convenzione, ha deciso di domandare al Ministro degli esteri, spiegazioni sulle garanzie contrattuali per i diversi interessi francesi in Egitto e particolarmente nel campo culturale ed economico.

Accordo ferroviario polacco-lituano

VARSAVIA, 8 sera. E' stato concluso a Kaunas un accordo ferroviario polacco-lituano. Nei prossimi giorni saranno iniziate conversazioni per includere la Lituania nella rete delle comunicazioni aeree polacche.

R. R. FONTI DEMANIALI

RECOARO

la famosa acqua da tavola
DIURETICA-DIGESTIVA-ANTIURICA

C'E' TUTTO!

Quanti ingredienti, quanta passione, quanto tempo e quale spesa occorrono per preparare e condire una salsa che spesso non riesce gradevole a tutti?

Il SUGORO normale o con funghi vi aiuta perché non è soltanto una salsa squisita e pronta, ma è un condimento completo e perfetto, che permette di preparare istantaneamente qualsiasi pietanza, brodo, minestrone, legumi, verdure, ecc. dando ad ogni vivanda un gusto sempre nuovo e delizioso.

SUGORO

NECESSARIO SEMPRE E' INDISPENSABILE IL VENERDI

Figure

Era il tempo che i commestibili trovavano la strada di casa nostra senza che noi li andassimo a cercare. Subito dopo la grande guerra, durante la quale s'erano dovuti, non solo cercare, ma rincorrere, capitava sempre qualcuno che offriva la sua merce a domicilio. Si finiva con l'accogliere il venditore volenteroso, che si raccomandava per una certa rusticità, promettendo prodotti genuini della campagna. Le cose non andavano mai così bene come s'era sperato sul principio, ma l'uomo si consolidava nella sua posizione in modo incommutabile.

C'era per esempio Teodoro dalle ova, chiamato più brevemente Teodoro. Portava le uova in un panierino intrecciato di giunchi, coperte da un pannolino immacolato, indossando un vestito di mezzalana pulitissimo e una camicia senza colletto, da cui sporgeva il collo rosso, rugoso, sparso di peluzzi d'argento. Aveva un occhio bianco, spento e l'altro mobile e azzurro, in una faccia caratteristica, dolce e innocente, di vecchio contadino. L'arrivo di Teodoro era salutato in famiglia da molta allegria. Dio sa perché. — Teodoro, Teodoro — si annunciava da una stanza all'altra, — è arrivato Teodoro. — Si vede che non c'erano molti arrivi degni di festività in quell'epoca, oppure che l'odore campestre di pollaio, che l'uomo portava con sé, ci rallegrava in modo particolare. Dopo aver delicatamente deposto le uova, una coppia alla volta, in una terrina, Teodoro sedeva accanto alla tavola di cucina e, tutti andavano a salutarlo, anche gli ospiti, se ce n'erano. Seguivano le usanze, perché udivano i famigliari domandarsi l'un l'altro: — Hai visto Teodoro? Che l'ha detto? — Non mi pare che dicesse cose peregrine, ma parlava sentenzioso, così che ogni discorso in bocca sua diventava buffo e divertente. Gli volevamo tutti un ben dell'anima, lo consideravamo la pietra di paragone dell'onestà, giudicandolo dal vestito di mezzalana e dalla camicia di bucato. In verità ci vendeva per uova fresche, uova uscite a suo tempo dal bagno di calce, ignobili quanto e più di quelle che avremmo potuto comperare dal fornaio. Ma ci volle del bello e del buono prima che arrivassimo a persuadercene come sospettare che un'anima nera si nascondesse sotto quell'aspetto gentilmente pastorale? Ma mio padre invecchiava e il suo pastore si fondava principalmente su un uovo, che doveva essere freschissimo; così, a malincuore e con un senso profondo di scoraggiamento, ci riducevamo a congedare Teodoro.

Ci restava Camangi il cerimonioso. Lui non veniva una volta alla settimana, ma appena due o tre volte all'anno e non era un contadino ma un campagnuolo danaroso, che portava seco una busta da uomo d'affari, con dentro due o tre fiale: il campagnuolo dei suoi vini. Arrivava alla mattina di buon'ora e non si poteva fare a meno d'introdurlo nella stanza da pranzo. Bisognava alzarsi da letto per riceverlo e il primo che si sentiva abbastanza di buon umore per far accoglienza a una visita così mattiniera, andava di là sbadigliando. Camangi faceva subito un inchino e poi un altro inchino e porgeva la mano. Poi s'informava di tutta la famiglia:

— Il signor Professore sta bene? — La signorina sua sorella sta bene? Ho già domandato alla ragazza... voglio dire alla signorina che è venuta ad aprire. Ho piacere che stiano tutti bene. Ho proprio piacere.

Tornava a prendere la mano e la stringeva a lungo, dondolandosi un po' il braccio: era completamente calvo, con una testa da busto romano, di quelli molto danneggianti dalle intemperie. Il naso era gobbo addirittura e schiacciato, sicché dava l'impressione che un pezzo ne fosse andato perduto nello scavo.

— Si accomodi, signor Camangi. — Prego, prego... Disturbo? Forse disturbo... Potrei ripassare più tardi...

Prendeva sotto braccio la sua busta, dandoci il terrore di dover ricominciare la cerimonia del saluto fin dal principio, di lì a poco.

— No, per carità. Dopo andiamo fuori, o lavoriamo. Prenda quella sedia per favore...

— Posso stare in piedi, ci sono abituato. No, ecco, lasci fare, non s'incomodi...

Con un po' di pazienza si metteva a sedere. Si torceva le mani e parlava del tempo, dei raccolti, di politica. Tentennava la sua grossa testa romana e ricominciava a domandare:

— Il signor Professore sta bene? E l'altra signorina sta bene? Ho

proprio piacere, davvero ho piacere...

Sembrava di cattivo gusto intavolare un discorso d'affari con una persona tanto compita che assomigliava un poco a Cicerone. Intanto si spargeva per la casa l'odore del caffè e la donna di servizio attraversava la stanza col vassoio della colazione per il padron di casa.

— Posso offrirle un caffè, signor Camangi? — domandavamo allora, come colte da un'ispirazione.

— Non ci mancherebbe altro, nemmeno per sogno! Se lei deve fare colazione s'accomodi pure. Non è per rifiutare, se mai poco, pochissimo, una goccia...

Veniva il caffè e facevamo colazione uno in faccia all'altro; Camangi intanto tirava fuori il portafoglio con le fotografie dei suoi figli; quello morto alla guerra, quello che era agli studi, la ragazza che presto sarebbe andata sposa.

Raccontava le sue preoccupazioni, le sue speranze di ottimo padre di famiglia, con ampi particolari. Nel frattempo entravano tutti, chi in veste da camera, chi in pantalone e prendevano un vivo interesse alle vicende di quei giovani, di cui si passavano di mano in mano l'effigie in divisa militare o in sgarbati vestiti di bellezze di provincia.

Finalmente uno o l'altro rompeva gli indugi, che duravano ormai da un'ora.

— E così Camangi, ha un po' di vino buono per noi?

Camangi si torceva sulla seggiola e sembrava molto sorpreso della domanda. Anzi spesso si fingeva un po' sordo, sgranando gli occhi bovini e mettendo una mano dietro l'orecchio.

— Come dice? Scusi, non ho capito...

Mio padre era veneto e parlava molto in fretta, sicché gli succedeva abbastanza spesso di non essere inteso nella regione, dove viveva già da un quarto di secolo. Allora si metteva a gridare, spiccando le sillabe:

— Ha un po' di vino buono? Domando se ci ha portato del vino?

— Ah, signore, signore... Ho qui un campioncino, lo lascio alla signorina che viene ad aprire, così possono assaggiarlo. Tornerò poi a prendere l'ordinazione.

Cominciava allora la questione del prezzo. Camangi faceva sempre più largo uso della sua sordità, si alzava, s'inchinava più volte, quanto un mandarino cinese. Finalmente diceva una cifra, ma subito si pentiva.

— Non posso, davvero; per il signor Professore lo farei volentieri, ma non si può.

Dondolava la testa con tanta costernazione, che tutti si mettevano a ridere:

— Andiamo, Camangi, quante storie!

Rideva anche lui, di rimando, si combinava il prezzo. Camangi lasciava sulla tavola due o tre bottigliette ben tappate, faceva il giro della stanza poggiando a tutti la mano e stringendola lungamente a ciascuno. S'avviava per andarsene e tornava indietro.

— Scusi, ho dimenticato di salutare la signora e la signorina... che stanno in cucina. Compermeso...

Andava in cucina e stringeva accuratamente la mano anche alla vecchia governante e alla donna di servizio. Poi ripassava facendo nuovi inchini a destra e a sinistra e finalmente spariva.

Il suo vino era abbastanza genuino e di regola buono, ma qualche volta avevamo da lagnarci e allora Camangi sprofondava addirittura in uno stupore doloroso:

— No? «Brisa bon»? Non era mica buono, il vino, signor Professore? Dica lei signorina: vero che era buonissimo? Inaccetto? Impossibile, non mi stia a dire che è inaccetto... Beh, stavolta, no, stavolta dovrà proprio dire che è stato servito da re...

Si metteva una mano sul petto, solennemente:

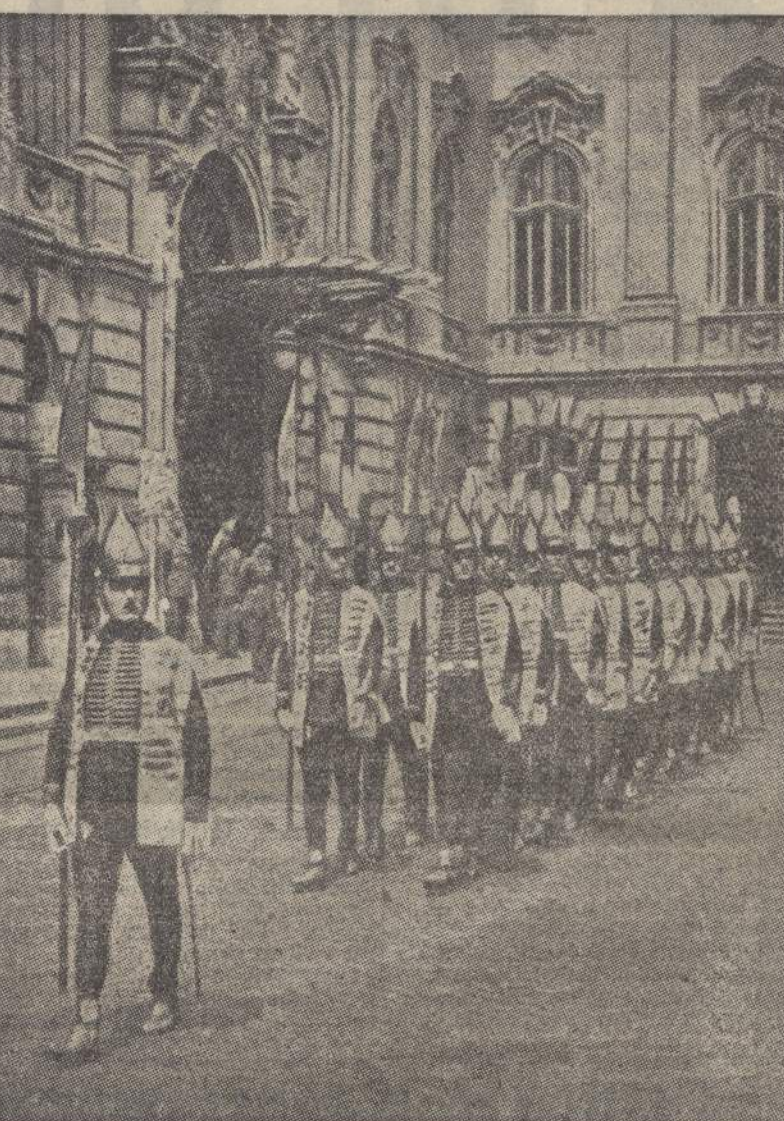
— Parola di Camangi...

Nessuno avrebbe osato licenziare un uomo simile. Sparì da sé e non ne avemmo più notizie. Forse era diventato troppo ricco per quel commercio minuto e il figlio, dottore o ingegnere, gli aveva proibito di esercitarlo. Forse era andato incontro alla morte con un inchino, porgendo maestosamente la mano, restando fino all'ultimo Camangi il cerimonioso...

Emilia Salvioni

L'alto elogio dell'on. Motta al fascisti italiani in Svizzera

UNGHERIA PITTORESCA



La guardia del «Serenissimo» nelle divise tradizionali

Il Maggio fiorentino ... come continua in Giugno

All'aria aperta

Il Maggio fiorentino, che è ormai diventato, giugno, abbandona l'aria chiusa dei teatri e delle sale a pianta le tende dei suoi ultimi spettacoli in prosa ed in musica tra i lauri ed i lecci di Boboli che, per chi non lo sapesse, è il giardino di Palazzo Pitti e, cioè, uno dei luoghi più meravigliosamente incantati che gli uomini abbiano saputo costruire per sempre tutte le delizie dell'Eden, in Boboli, dunque, sotto le stelle e con l'accompagnamento dei grilli e dei ruggini, una commedia di Shakespeare e la *Walchiria* di Wagner. Regia, si capisce, di stranieri. E dico i capisce (adattandoli, a bocca amara, al novissimo vocabolo regio, al miei tempi, significava un monopolio del tabacchi), perché, da un pezzo a questa parte, e, neanche a farlo apposta, in pieno sviluppo d'iniziativa, come le chiamano, antiche, sembra che, in Italia, non ci sia più buoni a mettere insieme un'opera lirica o una rappresentazione drammatica di qualche rilievo, se non si ricorre a mani giunte a quei tre o quattro nomi d'oltralpe che sembrano possedere il magico segreto dell'abilità scenografica e che, secondo il parer mio, non posseggono nulla di più di ciò che riuscirebbero a far benissimo anche i nostri registri.

Ci sono avvezzi

Non mi lascio sedurre dalla gran voglia che avrei di far delle chiose, salate e pepate. E colgo la palla al balzo degli spettacoli notturni di Boboli per ricordarvi che Palazzo Pitti e il suo giardino non sono nuovi a total genere di divertimenti. Nel giugno del 1589, si celebravano a Firenze le nozze di Ferdinando Dei Medici e di Cristina di Lorena. E siccome viveva allora Bernardo Bontalenti (lo vedremo) sembrava nato e spuntato per escogitare ed eseguire fantasmagoriche e bizzarre d'ogni genere, si dette proprio a lui l'incarico di preparare qualche «numero» degno della circostanza. E Bernardo organizzò, nell'immenso cortile di Pitti, una battaglia navale. In codesto cortile, allagato fino a un metro e settanta d'altezza, galleggiarono un galeone a tre ponti, quattro galere ed altri navigli; in tutto, diciannove legni di proporzioni, s'intende, assai ridotte. Lo spazio sotto i portici era occupato da gradinate e palchi su cui presero posto la Corte Serenissima e gli invitati: un pubblico olimpico. Dalla parte di Boboli (gli alberi del fortillo costituivano una specie di fortilizio presidiato da un centinaio di finti musulmani. E la namachia, notturna, al lume di certe fiacole versicolori ideate da Bernardo, incominciò. La flotta assaltatrice cristiana contava undici vascelli: quella turca, a difesa del castello, ne aveva otto. E lì, bimbi miei; rimbombi d'artiglieria da rompere i timpani. E crepitii di schioppi. E assalti all'arma bianca. Ed arrabbaggi furibondi. E scalate formidabili. E sortite a capofitto. E mischie. E ruzzoloni.

E tuffi. E sangue... immaginario. E squilli di buccine e d'orlicchi. Spuntava l'alba a Vallombrosa, quando i cristiani cantarono vittoria.

Parentesi

Il Bontalenti nacque, nel dicembre del 1536, a Firenze, di là d'Arno, sulla Costa de' Magnoli. E qui consentitemi una parentesi. Se avete qualche volume delle *Opere* di Giovanni Papini che il Valicchi va pubblicando, guardate la quarta pagina della copertina:

che è decorativa, con esito addirittura prodigioso. Perché Bernardo era quel che si chiama un ingegnere, dalle mille attitudini e dalle mille risorse. Gli riusciva di far bene ogni cosa. Lo assillavano curiosità sempre nuove e sempre più audaci. E s'incaponiva a spuntarle. E le spuntava.

Come architetto, mise mano a parecchie fabbriche, lasciandovi il sigillo della sua genialità. Specie in genere di fortificazioni di fontane, di case, come ognun vede, diametralmente antitiche. Il giardino di Boboli, della Villa di Caselli e della Petraia testimoniano chiaramente della sua inesauribile fantasia inventiva e costruttiva. Ma dove Bernardo si sbizzariva quanto gli parve fu a Pratolino. Così, il granduca Francesco volle un'edificazione piena d'ogni incantesimo. E Bernardo suscitò, nel palazzo e nel parco, tutta un'aristocratica poesia di scale, di grotte, di recessi, di prospettive, di giochi idraulici, di statue, di ninfei, di labirinti, di nascondigli, di sorprese. Allorché, nel 1580, Michele De Montaigne visitò Pratolino, rimase a bocca aperta. Gli sembrava di sognare. Al preme d'una leva, all'urto inconsapevole d'una mano o d'un piede, i meccanismi, disposti e dissimulati da quel bel tipo di Bernardo, entravano in servizio. E scrosciavano piogge, strepitavano cascate, scollavano e cantavano organi ad acqua. Ed invisibili uccelli, anch'essi per virtù di vento e di liquido elemento, allegramente cinguettavano. E i leoni e le tigri e i cigni e le naiadi di bronzo e di marmo buttavano zampilli dalle narici, dai rostri, dalle code, dalle bocche. E quante insidie si appiattavano, per gli incauti e per i novizi, tra le frasche e tra i fiori! Il Montaigne ebbe la pessima idea di pigliar le dita su certi aggeggi che ne suizzarono la curiosità, ed ecco un uragano d'acqua diaccia che lo inaspri fino alla camicia e lo mise al pericolo di beccarsi una polmonite galoppante.

Un ragazzo e una Madonna

Dunque, sulla Costa de' Magnoli, nacque, nel 1536, il Bontalenti. E poco mancò non vi morisse, undicenne, nel 1547. Ed ecco come. L'altura di Belvedere, di sempre, fino dai tempi d'Arnolfo, di Giotto e di Donatello, tendeva, per la qualità del terreno, a sdrucciolarsi e a franare, tanto che, proprio Arnolfo, alla Repubblica affidò l'incarico di ammannire un piano, oggi diremmo, regolatore della città, giuoco, su quel declivio, non si doveva erigere nessuna costruzione.

E il Comune bandì una legge proibitiva. Ma, in seguito, la legge non contò più nulla. E la Costa si popolò di casupole. In una di codeste casupole, abitava, nel 1536, la famiglia del Bontalenti. Or accadde che nel 1547 fu un'amataccia del diavolo: piovve a diluvio tutto l'inverno. E le piogge determinarono lo smottamento del colle pericoloso. Con l'inevitabile struscio di tutte le casupole, sotto le macerie d'una delle quali rimasero morti i genitori del nostro Bernardo. Il fanciullo ne venne estratto malconcio, ma vivo. E il Duca Cosimo, recatosi sul luogo del disastro, prese a benedirlo e a proteggerlo. Un'altra parentesi. Non erano tutti turchi le cose che s'erano andate moltiplicando sul declivio di Belvedere: quella, per esempio, dei signori Nati, si era un palazzo. E in codesto palazzo splendeva la celeberrima *Madonna del Cardellino* di Raffaello. Anche il domicilio dei Nati crollò. E la tavola meravigliosa andò in pezzi. Ma la ricomposero. Ed ora sorride agli Uffizi.

Un ingegnaccio

Il Bontalenti venne educato dal Medici che gli fece studiare il disegno, la pittura e le arti meccaniche e decorative, con esito addirittura prodigioso. Perché Bernardo era quel che si chiama un ingegnere, dalle mille attitudini e dalle mille risorse. Gli riusciva di far bene ogni cosa. Lo assillavano curiosità sempre nuove e sempre più audaci. E s'incaponiva a spuntarle. E le spuntava.

Ero stato altra volta in Puglia. Ne ebbi allora l'impressione, per quel tratto di Tavoliere che ridi di terra arsa dal sole implacabile. Ci sono ritornato negli stessi luoghi in questo mese di maggio e tutto il Tavoliere delle Puglie mi è apparso ben diverso. Non più il giallo delle stoppie e la vita ovunque paralizzata dai rigori del caldo, ma la primavera sfiorante che ammantava quelle terre di verde dei frumenti e delle biade. Vegetazione violenta ed immane. Il grano che predomina già alto e spigato ha un moto ondeggiante sotto l'azione di un tenue fiato di vento. Si ha l'impressione di una visione marina. Lungo la strada nazionale fra la Capitanata e Bari corre a lato un tratturo verde percorso da pingui greggi sorvegliati dagli agili e sottili levrieri e da pastori ieratici. Non si può dimenticare la Puglia del Tavoliere perché ha un volto poetico e grave e perché la vista della opulenza dei suoi frumenti e delle sue biade fa pensare ad un alto segno tangibile della Provvidenza. 800.000 q.li di grano ci dà quella terra e molte altre cose. Si vedono ora grandi cumuli di paglia nei pressi delle masserie e dei villaggi destinati per la fabbricazione della cellulosa nobile, nuovo vanto della città di Foggia il maggior centro moderno della Capitanata.

Ortanova è un grosso paese rurale del Tavoliere. Case ad un solo piano, tinte col bianco di calce abbagliante. Palme e olivadi. In una vastissima ed alta per la difesa contro il caldo tremendo del luglio e dell'agosto. Acqua se ne trova. Una fal-

da ricca e buona è quasi alla superficie del suolo. Verso Cerignola si stende un vasto terreno coltivato ad orto ed uliveto. Sono maestri i pugliesi per la coltivazione degli ortaggi. Si cibano essi dei prodotti dell'orto, fave, fionchi, lattuga, piselli. Vino ne hanno un certo rosato amabile e robusto, se ne deve anche molto, letifica e non fa male. L'ospite mio non finirebbe di mescolare. Poi si va a letto. Si, a letto, due volte al giorno, nelle ore calde e nella tarda notte. Il terzo pasto il pugliese del Tavoliere lo fa sulla mezzanotte e anche dopo quando dalla terra si leva un fiato di frescura e le fronde degli ulivi si agitano in dolce fruscio. L'ospite mio, primo magistrato del luogo, ha voluto che io vada là per assistere ad una delle maggiori feste religiose di Ortanova. La festa di San Francesco di Paola. Dura tre giorni e si fa di grosso. San Francesco di Paola è molto venerato qui e lo onorano con grande smero. Ho visto le funzioni religiose, moltissima gente nella chiesa troneggia per una popolazione di 45.000 anime e molta gente ancora più nella grandiosa processione per le vie del paese. Due corpi bandistici di Taranto e Campobasso prestavano servizio. In margine alle feste religiose è imponente la festa esterna e civile. Grandi luminarie per i viali di Ortanova, impendibili dei moltissimi elianti, fuochi d'artificio come li si fare larghi e una marea di gente per le strade.

Ho avuto anche il tempo ed il modo per liberarmi dell'ospite

da ricca e buona è quasi alla superficie del suolo. Verso Cerignola si stende un vasto terreno coltivato ad orto ed uliveto. Sono maestri i pugliesi per la coltivazione degli ortaggi. Si cibano essi dei prodotti dell'orto, fave, fionchi, lattuga, piselli. Vino ne hanno un certo rosato amabile e robusto, se ne deve anche molto, letifica e non fa male. L'ospite mio non finirebbe di mescolare. Poi si va a letto. Si, a letto, due volte al giorno, nelle ore calde e nella tarda notte. Il terzo pasto il pugliese del Tavoliere lo fa sulla mezzanotte e anche dopo quando dalla terra si leva un fiato di frescura e le fronde degli ulivi si agitano in dolce fruscio. L'ospite mio, primo magistrato del luogo, ha voluto che io vada là per assistere ad una delle maggiori feste religiose di Ortanova. La festa di San Francesco di Paola. Dura tre giorni e si fa di grosso. San Francesco di Paola è molto venerato qui e lo onorano con grande smero. Ho visto le funzioni religiose, moltissima gente nella chiesa troneggia per una popolazione di 45.000 anime e molta gente ancora più nella grandiosa processione per le vie del paese. Due corpi bandistici di Taranto e Campobasso prestavano servizio. In margine alle feste religiose è imponente la festa esterna e civile. Grandi luminarie per i viali di Ortanova, impendibili dei moltissimi elianti, fuochi d'artificio come li si fare larghi e una marea di gente per le strade.

vuole e dove batte ed è rotta la grandissima mortalità di gente: anche trovò certe palle di bronzo da fuoco che si frantumano scoppiando e che faranno del male assai o buttate tra le genti o messe in pezzi di artiglieria: che è certamente un istrumento da sterminio.

Girandole e gelati

La pirotecnica è, pur essa, invenzione del Bontalenti: non per nulla lo chiamarono Bernardo delle girandole. Ne manipolò delle bellissime. Con toni e spazzi e sprizzi e bizzarrie d'ogni colore che, per le feste di San Giovanni, mandavano in visibilo il popolo fiorentino. E se, dopo tanto fuoco lavorato, vi dicessi che il Bontalenti trovò la maniera di preparare gelati squisitissimi, ci credereste? Eppure, è così. L'arte del gelatiere e del sorbettiere comincia con Bernardo. Ma se i fuochi barbarono, i gelati non piacquero. La *ragiada* — congelata di sorbetto, o come scriocchia — tra i denti e sgretolata — Quindì dall'ugola — giù per l'esofago — freschetta sdrucciola — sin nello stomaco!

Una babbola?

Né finiscono qui, cioè alle girandole, alle bombe a mano ed ai gelati, le invenzioni precorritrici del nostro. Si narra che Bernardo rivolgesse anche il problema del moto perpetuo. Raffaello Borghini, un uomo serio e non facile a credere alle babbole, lasciò scritto che il Bontalenti, coll'aiuto del Granduca Francesco, trovò finalmente codesto moto da tanti cervelli e per tanti secoli invano cercato, e lo trovò con un apparecchio in cui erano raffigurati i quattro elementi, il quale «istomismo» subito che fu messo insieme si muoveva da sé e continuava senza seguire a girare.

Come registra il Bontalenti ebbe la incomparabile fortuna di mettere in scena nientemeno che l'*Aminta* del Tasso. All'aria aperta. Nel giardino di Palazzo Pitti. In presenza dell'autore. Il quale autore rimase contentissimo di Bernardo. E, a rappresentazione finita, lo abbracciò e lo baciò. Povero grande Torquato! Fu codesta, forse, l'unica gioia della sua randaglia e consolatoria esistenza. E d'avergliela resa possibile, ringraziamo Bernardo, mentre, in quel Boboli che è opera sua, le *Walchiria* cavalcavano tra folgori e lampi e mentre, sotto le querci notturne, l'incantesimo di Wotan crepitava di fiamme sonore.

Tebaldo Pellizzari

Oggi si apre la Fiera di Padova alla presenza del Duca di Spoleto

PADOVA, 8 sera. La città di Padova è tutta esultante nell'attesa dell'inaugurazione della XX Fiera, che domattina, alle ore 10, con una solenne funzione, si riaprirà alla presenza di S. A. R. Ajmone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, quale designato di S. M. il Re Imperatore e del rappresentante del Governo fascista, S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni. Fiera campione, che sorta pochi mesi dopo Vittorio Veneto, fu la prima a riaccendere i rapporti industriali e commerciali con buona parte dei Paesi europei vita attiva e fattiva, si presenta alle folle dei visitatori in una edizione che supera le precedenti.

Una sosta al «Tavoliere»

mi di recarmi al santuario della Incoronata a pochi chilometri da Ortanova. Anche la festa piena. E il tempo in cui il Santuario è aperto ai fedeli accorrenti da ogni regione del Mezzogiorno. Dalla Campania, dal Gargano, dalle Calabrie è un continuo affluire di pellegrini ai piedi della Vergine Incoronata. Il Bosco grandioso di querce poco distante dal Santuario da ristorare le folle. Sotto le querce, negli spiazzi erbosi, si stende l'accampamento e questo straordinario movimento da folle dura dalla fine dell'aprile alla prima domenica di giugno. Mi dice la mia guida che gli stessi pellegrini intraprendono viaggi lunghissimi su carri trainati da cavalli, fanno sosta all'Incoronata, poi proseguono per San Michele e terminano la peregrinazione a San Nicola di Bari.

Così fanno oggi, così si faceva in passato. E la tradizione di fede mariana sempre viva ed ardente fra la gente dei monti e qui all'Incoronata il flusso dei pellegrini è ancor più vivace. I molti ex voto allungano la visita taumaturgica della Madonna apparsa un giorno, secondo una leggenda, dopo il mille, ad un principe normanno mentre cacciava nella selva poco lungi dal torrente Cervaro. Fu appunto un ceruo che spinse nel folto del bosco il cacciatore fin tanto che un improvviso bagliore pareva al contadino. Ed allora subito una lampada con l'olio che portava con sé, olio che pure ardeva mai consumava. E dunque secolare la venerazione mariana all'Incoronata. Ora sorge la chiesa non molto vasta e si conserva il tronco della quercia ove apparve la Madonna. Arde perennemente una lampada di olio, mai spenta da che Srazaaccapa l'accese. Altoro al Santuario è sorta una città effimera di botteghe di oggetti sacri, rettoraglie per il servizio dei pellegrini e più lontano, per meglio difenderli contro le piogge che sovente cadono in aprile, mons. Mola, Vescovo di Troia ha fatto erigere due pedighi per il ricovero. Ed allora subito la gente che per lunghi giorni sosta all'Incoronata.

Breve è il tempo delle trasmissioni dei pellegrini. Fra poco il verde dei messi si cangierà nel color fulvo della maturità. Verranno le falci a mietere in tempo prima che il sole del Mezzogiorno, in questi luoghi, si ritirerà, senza corsi d'acqua, obblighi gli uomini alla difesa, tronchi o rallenti il lavoro fino a che l'autunno porti nuovo refrigerio e nuova lena. La terra intanto, sotto l'azione benefica del sole, si riempie di nuova virtù fecondatrice. Ci prepara il mollo pace futuro.

Aldo Ramenghi

Notizia di costruzioni romane scoperte presso Sofia

SOFIA, 8 sera. A Viadana, presso Sofia, sono stati scoperti i resti di una costruzione romana. Un primo esame dei ruderi fa ritenere trattarsi di una stazione cantoniera della via Romana unente Sofia (anticamente chiamata Ulpianer-dika) a Kustendil (anticamente denominata Pautiallakk).

LE RIVISTE

«Arte Cristiana»

Un particolare interesse presenta il fascicolo di maggio, completamente dedicato all'arte Sacra nella terra di Istituzione. Il problema dell'Arte Cristiana nell'Oceania è appunto il tema che viene studiato a fondo con sicura competenza da Sua Eccellenza Mons. Celso Costantini, il quale, premesso un capitolo intorno alle missioni artistiche esposte gli Elementi di fatto, i saggi dell'Arte Cristiana indigena, note su la Pedagogia Missionaria Artistica, arrivando poi a pratiche conclusioni, sempre in ordine alle migliori soluzioni che si esigono per il decoro liturgico-artistico in Oceania.

Segue un capitolo dedicato alle Obblazioni e Risposte. Lo studio del P. Dupuyrat dal titolo «L'Arte e i miei Palustiani» piega pure oltremodi interessanti e come relazione e come studio di pratiche soluzioni utilissime per orientamenti opportuni da segnare alle arti locali ed estere.

La Rivista che si chiude con cenni bibliografici su l'Arte Oceania contiene una splendida illustrazione.

«L'Assistente Ecclesiastico»

Ecco il Sommario di giugno:

Parte generale: - Azione Cattolica in tempi apostolici (Sac. Dott. Angelo Menicucci). I problemi dell'educazione. Metodo attivo e casisti (Mons. Luigi Civardi). Una opera esima: «L'apostolato degli infermi» (Sac. Albano Bussinello P. S. D. P.). Comunicazioni: Adunanza degli Assistenti Generali. La consacrazione al Sacro Cuore di Gesù. Giornata di preghiera e di studio per i Maestri. Pentecoste. Scritture: L'Azione Cattolica è ancora incompresa. Adesione delle istituzioni educative all'A. C. I. - Sussidi formativi: L'apostolato della bontà (Sac. Dott. Albino Galletti). Vangelio della domenica (Mons. Ezidio Bismantini). - Parte speciale: Unione Comitati. Parole fraterne. Vie di apostolato (Mons. Ferdinando Borada). Pensiero religioso: Il Corpus Domini a L'Assistente (Mons. Marco Brunello). - Compunti e iniziative: Giovani Maschile. Direzione spirituale dei giovani: Il programma (M. C.). Comunicati e iniziative. Associazioni Universitarie: Convegni di «Chiesa di Studio (Mons. Guido Anichini). Unione Domini: Il Cuore di Gesù e la Madonna (Mons. Paolo Reali). Comunicati. Iniziativa: Giovani Famiglie. La morale e la signorina (Mons. Giuseppe De Miranda). Sezioni Minor: Esercizi Spirituali per Aspiranti. (Sac. Luigi Pioresani). - Comunicati e iniziative. Bibliografie: Targia. A. Scatena. Moralità.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
- NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo

nomina il rev. Don Pizzoni

Vice Assistente Diocesano delle Giovani e Donne di A. C.

La lettera del Presule

Poiché l'Azione Cattolica, voluta dal S. Padre e reclamata dalla necessità dei nostri tempi, ci sta sommando a cuore e desideriamo vivamente che sempre più venga promossa, assistita e rinviata, ben sapendo che ciò dipende principalmente dagli assistenti ecclesiastici, per meglio raggiungere l'intento, abbiamo deciso di deputare all'Azione Cattolica un nuovo Sacerdote, che venga in aiuto degli altri assistenti diocesani, i quali già tanto dolosamente vi attendono. E la Nostra scelta è caduta sul M. R. Sac. Emilio Pizzoni, dal N. ritenuto idoneo e ben preparato a tale missione.

Perciò con la presente lettera nominiamo il M. R. Sac. Emilio Pizzoni Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano della Gioventù Femminile e delle Donne di Azione Cattolica. Nutriamo fiducia che il provvedimento apporterà notevoli vantaggi all'Azione Cattolica, alla quale è particolarmente al nuovo Assistente di cuore benediciamo.

Udine, 2 giugno 1938.
f. Giuseppe Nogara, Arcv.

Il Sac. Emilio Pizzoni, nato ad Orsiera il 2 luglio 1902, fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1928 e destinato quale Cappellano Curato in Villanova del Judrio (parrocchia di San Giovanni al Natone). Prima Delegato Parociale ed Assistente Sottoparociale delle Associazioni Cattoliche per la Forania di Rojazzo, dal 2 giugno 1938 è Vice Assistente Diocesano della Gioventù Femminile e delle Donne di Azione Cattolica.

Visita pastorale a San Giorgio

La Parrocchia di S. Giorgio è in grande movimento. Domenica 12 corr. avrà luogo la visita di S. E. l'Arcivescovo. Un corso di predicazione nei giorni 8, 9, 10 è disposto, onde preparare gli animi alla visita pastorale.

Nell'occasione, S. E. amministrerà la S. Cresima.

Friulani a Budapest...

(P.) - Biel tornand a l'Ongrarie... dopo le inimitabili celebrazioni eucaristiche di Budapest, mentre il presente entusiasmo religioso si placa nella immancabile certezza della vita, fide, a carissimi friulani che vissero quei giorni carichi di significazioni religiose e umane, ritornare col pensiero all'altare di Budapest che fu un po' la vita spirituale del mondo. Nel congresso Eucaristico udinese dello scorso anno, sulla Piazza del Castello, ci chiedemmo se l'Europa ed il mondo avrebbero ancora, rispondendo di sì, la stessa tanta friulani a Budapest, insieme a milioni di fratelli, ridurono ancora la parola della immortalità sicurezza: l'Europa ed il mondo vivranno! Ma non si sbatte invano contro Dio e il suo Cristo. Tutti lo sentirono. Forse nessuno più di noi friulani che per tanti anni mandammo i nostri uomini in Germania a gettar ponti, a fabbricar palazzi e chiese e strade, ha sentito l'assenza della Vienna cattolica dai melodiosi universali concetti dei congressisti di tutto l'orbe: quanti sguardi eloquenti di muta invidia sui distinti del congresso che portavano attraverso la capitale dell'industria! Abbiamo avuto la gioia d'incontrare il vescovo di Gesù, cioè di Nazareth, una esile figura dai lunghi capelli tagliati alla nazarenza. Ci parla con entusiasmo delle giornate di Budapest che qualifica la più bella città del mondo. Ci siamo indugiati con un gruppo di studenti magiari che parlano alla perfezione la nostra lingua. Li imparano a scuola e ci salutano con l'ave cristiano: Laudetur Jesus X. et Maria! Viva il Papa e l'Italia e Mussolini! Distribuzione fotografica di autografi e di molti che, insomma, ci dà l'idea di esser qualcosa: siamo in realtà fratelli di questi cari fratelli magiari, come buoni amici con noi. Come fu bella la Messa celebrata a Budapest nei giorni del Congresso! A me la sera inaspettatamente ogni mattina un giovane ufficiale dell'esercito: Teplasy G. S. Parla benissimo il latino. Comunque quotidiana insieme alla fidanzata, poiché tra qualche mese sposerà, vuole dare a Lucia la forma promessa di preparare per lui e per Magdolna Molnar, l'eterna del cuore. Lucia che è malata di sentimento rimane commossa davanti a quella pura giovinezza cristiana, più che è malato di letteratura si mette la mano al cuore e sfodera il miglior latino di cui è capace. Nostalgia del ritorno. Davvero che lasciare Budapest è un po' morire! Il Rosario recitato in torpedone ha una mistica tenerezza mentre sgranano le avemmarie avanti ai stupendi panorami della storia della Carinzia, davanti alle piccole chiese sorride tra il verde, in cospetto a Maria Zeli. E quale soave spirituale fusione di tutti i nostri cari sacerdoti in un cuore, dopo tanto tempo di spiritualità di grazia! Forse mai come in questi giorni sentiamo l'altitudine e la nobiltà della nostra vocazione, essere portatori di Cristo e della Sua grazia in mezzo alle anime... La formidabile macchina corre veloce. Notte a Judentown: convenimenti nomina... Qualche drammatica incidento ancora, la perdita del canocchiale di A. del capello di B. della stitografia di C. Siamo a Klagenfurt, in una orribile piazza, per la spesa degli ultimi marchi.

Sosta alla frontiera: tutte le cortese ed attenzioni del nostro corpo di guardia. Nel breve spazio che segna il confine tra due popoli vediamo il vescovo di Brezila impegnato in una seria conversazione con un poliziotto che fa la guardia d'onore alla bandiera. Visto al passaporto, Viva l'Italia! E quando ad Udine la cara comitiva si sciolse fra l'allegro voci del giovan-

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8 Giugno 1938-XVI

NATI	5
MORTI	0
MATRIMONI	0

Stato Civile

del 7 giugno 1938
NATI legittimi: De Wraichen Daniele di Arturo; Cozzi Licio di Licurgo; Dominis Mirco di Valentino; Pusini Gino di Luigi; Facchini Franco di Giuseppe; Pittorito Elso di Luigi. Illegittimi 2.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Marquardt Angelo, sellato con Bandirol Evelyn, casalinga.
MATRIMONI: Senepa Giorgio, negoziante con Simonetti Maria Iolanda domestica; Drusini Bruno, impiegato con Zaleute Irene, maglietta.
MORTI: Mocarini Irma di Ines di giorni 4; Siller Leskovic Anna di Maria, d'anni 63, civile; Nonino Emilio fu Giovanni, d'anni 50, fornaio; Zanuttini Luigi fu Francesco, d'anni 72, calzolaio; Meret Maria di Angelo, di anni 34, sarta.

DALLA PROVINCIA

FAGAGNA

Furto di galline

A Zution Maria e Ridolfi Lucia, abitanti ai Casali Campi, l'altra notte sono state derubate di una decina di conigli. Alla Ridolfi, tempo fa, sono state rubate numerose galline. Cinque di esse sono state ritrovate morte per la campagna circostante.

CASTIONS DI STRADA

Auto che ribalta

Giorini fa sul tratto Morigliano-Castions di Strada una automobile per cause imprecise sbandava e finiva in un fosso, dove si ribaltava. Il conducente, tale Aldo Aulenti di Latisana, ha riportato contusioni varie di poca entità. Più grave è apparsa la signora che accompagnava l'Aulenti, avendo riportato profonda ferita alla fronte, guaribile in 30 giorni.

ARTEGNA

Gagliardetto alle Scuole di S. Elena

Domenica dinanzi al popolo convenuto, è stato benedetto il gagliardetto delle scuole di S. Elena di Montebelluna. Seguiva un saggio ginnico, al comando del cent. G. Venturini. In questa occasione è stata inaugurata la Radio rurale.

TORRE DI ZUINO

Una disgrazia mortale

L'altro ieri, Riccardo Della Maria di anni 20 di Nazareth, di Cussignacco, prendeva un bagno nel canale interno dello Stabilimento della S.N.A. Colto da male, il disgraziato giovane miseramente vi annegava. Vana è apparsa subito ogni opera dei volontari accorsi sul posto.

REANA DEL ROIALE

Disgrazie

Facile Amelio di Vergnacco si è ferito con la accetta al piede sinistro, mentre lavorava. Guarirà in 15 giorni. Mansutti Luigi è stato colpito al ventre con un calcio da una mucca, al pascolo. Guarirà in 20 giorni.

GONARS

Disgrazie

Durante un esercizio di salto, il battista Pin Bruno di anni 18 è caduto e trascinava con sé il palo della corda. Il palo ha percosso e ferito sulla testa il ragazzo, che guarirà in 15 giorni. Il contadino Daniel Vittorio di anni 44 attendeva alle mucche nella stalla. Improvvisamente una mucca lo colpì con una cornata alla faccia. Il fantino è stato ricoverato all'ospedale di Palmanova.

TORREANO

Gravi danni alla chiesa di Prestento

Nel pomeriggio di venerdì si scatenò sulla Valle di Prestento un violento temporale. Particolarmente colpiva la chiesa. Abbattuta la murata della facciata sovrastante sul tetto, e lo sfondamento di quest'ultimo.

Venero gravemente danneggiati l'organo, l'orchestra, i confessionali. Si calcola che i danni sono di circa L. 40.000. L'autorità ha fatto una premurosa ispezione.

Ora speriamo in solleciti provvedimenti.

TRICESIMO

Assemblea dei Mutuali

Domenica prossima, alle ore 11, nel teatro avrà luogo l'assemblea dei mutui del mandamento di Tarcento. Sarà presieduta dal comm. Alciati Presidente della Sezione Provinciale. Prima dell'adunanza i mutui si recheranno a rendere omaggio ai Caduti al Tempio sul Colle di San Pietro.

NIMIS

Investimento automobilistico

L'altro giorno, verso mezzogiorno, è accaduto un grave investimento automobilistico sull'incrocio di Borgo Longo. La settantenne Celeste Micotici attraversava la strada principale, senza assicurarsi della via libera. Sopraveniva una automobile che la investiva e travolgeva. La Micotici riportava la rottura di entrambe le gambe. Con la stessa automobile veniva trasportata all'ospedale di Udine dove è stata curata e giudicata guaribile in stato di guarigione.

MAIANO

Grave imprudenza

Il fanciullo Della Rossa Ettore di Gerardo, sulla strada di Pers ebbe l'infelice idea di attaccarsi dietro un calesse. Disgrazia volle, che mettesse un piede dentro una ruota; perciò ebbe la frattura della tibia.

Il ragazzo è stato ricoverato nell'ospedale di S. Daniele.

REANA DEL ROIALE

Incedio

e arresto del sospetto autore

La notte del 5 corrente un incendio si sviluppava in una casetta di proprietà di tale Sandretti Mario fu Enrico, di Zompita. Il Sandretti aveva denunciato un danno complessivo di 300 lire. Poiché è risultato avere il Sandretti numerosi debiti che al carabinieri aveva negato di avere, è stato arrestato quale sospetto autore dell'incendio. Nell'opera di spegnimento, per circoscrivere il fuoco anche la casa di Miconi Anna ha subito danni rilevanti.

PALMANOVA

La festa dello Statuto

E' trascorsa in un'atmosfera di generale letizia, alla quale concorse la superba e ben rivista Rivista Militare diretta dall'impareggiabile Comandante il Presidio Militare di Palmanova, coadiuvato dai suoi brillanti uff-

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIODISI DI CONCORDIA

PORTOGUARDO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario, 26) - PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 132)

Pordenone

La riapertura della Pesca pro G.I.L.

Il Comitato organizzatore della pesca pro Giov. It. del Littorio, avverte che la pesca allestita nel chiosco di piazzale XX Settembre, sarà riaperta questa sera, giovedì, e successivamente lo rimarrà in quella di sabato e per tutta la giornata di domenica, fino ad esaurimento dei doli.

Nuovo giudice in Tribunale

Apprendiamo che il dr. Massimo Portanova, già appartenente al Tribunale di Udine, è stato con recente decreto del Ministero di Grazia e Giustizia, nominato giudice presso il nostro Tribunale. All'ingresso prestato, che giunge tra noi dall'A.O.I. dove attualmente si trovava per ragioni di servizio militare, presentiamo il nostro rispettoso benvenuto.

Sessione estiva d'esami alla R. Scuola Sec. d'Avviamento

La Direzione avverte gli interessati che gli esami di ammissione, idoneità e licenza della Sessione estiva avranno inizio lunedì 20 giugno, alle ore 8 ant. con la prova scritta di lingua italiana. Il diario delle successive prove è esposto all'albo.

L'affermazione di un concittadino

Abbiamo notizia di un meritato riconoscimento ottenuto dal fotografo concittadino camerata Piero Falomo. Con recente decreto della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, è stato conferito al sig. Falomo il titolo onorifico di provveditore della Casa di S. A. R. con facoltà di frangere la propria insegna dello stemma ducale. Ci congratuliamo vivamente con il solerte e modesto sig. Falomo del quale sono note le brillanti affermazioni del campo fotografico anche in occasioni di manifestazioni militari ed aeronautiche.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di martedì 7: Presidente dr. cav. Valsugli, giudice dr. cav. Falomo, dr. Zumi, P. M. dr. cav. Dell'Antonia, Cancelliere rag. Vettori.

Per maltrattamenti alla moglie fu quarantatreenne Giuseppe Oltava fu Lant, compare imputato di maltrattamenti alla propria moglie che sembra abbia più volte percosso. Il Tribunale lo dichiara colpevole di lesioni aggravate e pertanto lo condanna a tre mesi e quindici giorni di reclusione. Dif. avv. Comis.

Aggredi i tutori dell'ordine

Volpatti Arcangelo fu Osvaldo, sessantenne da S. Giorgio della Rivinella, opponendosi al sequestro che stava compiendo nella sua abitazione l'ufficiale giudiziario della Pretura di Spilimbergo, lo aggredì e aggredì pure i tutori con i due carabinieri e la guardia comunale che accompagnavano il rappresentante della legge. Ora lo "scherzo" gli costa cinque mesi di reclusione ed uno di arresto. Dif. avv. Colazzi.

Quello dei sacchi al Molino

Per ultimo compare Luigi Bozzer fu Sante, sessantenne di qui, che una notte fu sorpreso da una guardia mentre rientrava a casa con un carico di sacchi appartenenti alla Società di Macinazione locale, presso la quale era occupato come facchino. Tratto in arresto, con lui comparivano oggi in Tribunale anche i fratelli Giovanni, Angelo e Marino De Franceschi da Rornagrande imputati di ricettazione, per aver a più riprese acquistati i succennati sacchi. Il Bozzer si busca quattro mesi di reclusione e quattrocento lire di multa, beneficiando della condizionale per non incensurato, mentre il Tribunale modificando la rubrica da ricettazione in incauto acquisto, manda assolto i tre De Franceschi, per insufficienza di prove. Dif. avv. Imperatori, Cassini e Locatelli.

Torneo «Renzo Greatti»

La terza giornata di gare del Torneo «Renzo Greatti» promosso dalla GIL Palmanova, si disputò nella cucina del ristorante industriale, nella cucina del ristorante industriale, nella cucina del ristorante industriale. La prima giornata fu vinta da G. Pordenone 2 e 4; GIL Pordenone 3 e 4; GIL S. Vito 3 e 4; Marinari Pordenone 2 e 3; GIL Maniago 2 e 1.

MAIANO

Grave imprudenza

Il fanciullo Della Rossa Ettore di Gerardo, sulla strada di Pers ebbe l'infelice idea di attaccarsi dietro un calesse. Disgrazia volle, che mettesse un piede dentro una ruota; perciò ebbe la frattura della tibia.

Il ragazzo è stato ricoverato nell'ospedale di S. Daniele.

REANA DEL ROIALE

Incedio

e arresto del sospetto autore

La notte del 5 corrente un incendio si sviluppava in una casetta di proprietà di tale Sandretti Mario fu Enrico, di Zompita. Il Sandretti aveva denunciato un danno complessivo di 300 lire. Poiché è risultato avere il Sandretti numerosi debiti che al carabinieri aveva negato di avere, è stato arrestato quale sospetto autore dell'incendio. Nell'opera di spegnimento, per circoscrivere il fuoco anche la casa di Miconi Anna ha subito danni rilevanti.

PALMANOVA

La festa dello Statuto

E' trascorsa in un'atmosfera di generale letizia, alla quale concorse la superba e ben rivista Rivista Militare diretta dall'impareggiabile Comandante il Presidio Militare di Palmanova, coadiuvato dai suoi brillanti uff-

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIODISI DI CONCORDIA

PORTOGUARDO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario, 26) - PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 132)

Pordenone

La riapertura della Pesca pro G.I.L.

Il Comitato organizzatore della pesca pro Giov. It. del Littorio, avverte che la pesca allestita nel chiosco di piazzale XX Settembre, sarà riaperta questa sera, giovedì, e successivamente lo rimarrà in quella di sabato e per tutta la giornata di domenica, fino ad esaurimento dei doli.

Nuovo giudice in Tribunale

Apprendiamo che il dr. Massimo Portanova, già appartenente al Tribunale di Udine, è stato con recente decreto del Ministero di Grazia e Giustizia, nominato giudice presso il nostro Tribunale. All'ingresso prestato, che giunge tra noi dall'A.O.I. dove attualmente si trovava per ragioni di servizio militare, presentiamo il nostro rispettoso benvenuto.

Sessione estiva d'esami alla R. Scuola Sec. d'Avviamento

La Direzione avverte gli interessati che gli esami di ammissione, idoneità e licenza della Sessione estiva avranno inizio lunedì 20 giugno, alle ore 8 ant. con la prova scritta di lingua italiana. Il diario delle successive prove è esposto all'albo.

L'affermazione di un concittadino

Abbiamo notizia di un meritato riconoscimento ottenuto dal fotografo concittadino camerata Piero Falomo. Con recente decreto della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, è stato conferito al sig. Falomo il titolo onorifico di provveditore della Casa di S. A. R. con facoltà di frangere la propria insegna dello stemma ducale. Ci congratuliamo vivamente con il solerte e modesto sig. Falomo del quale sono note le brillanti affermazioni del campo fotografico anche in occasioni di manifestazioni militari ed aeronautiche.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di martedì 7: Presidente dr. cav. Valsugli, giudice dr. cav. Falomo, dr. Zumi, P. M. dr. cav. Dell'Antonia, Cancelliere rag. Vettori.

Per maltrattamenti alla moglie fu quarantatreenne Giuseppe Oltava fu Lant, compare imputato di maltrattamenti alla propria moglie che sembra abbia più volte percosso. Il Tribunale lo dichiara colpevole di lesioni aggravate e pertanto lo condanna a tre mesi e quindici giorni di reclusione. Dif. avv. Comis.

Aggredi i tutori dell'ordine

Volpatti Arcangelo fu Osvaldo, sessantenne da S. Giorgio della Rivinella, opponendosi al sequestro che stava compiendo nella sua abitazione l'ufficiale giudiziario della Pretura di Spilimbergo, lo aggredì e aggredì pure i tutori con i due carabinieri e la guardia comunale che accompagnavano il rappresentante della legge. Ora lo "scherzo" gli costa cinque mesi di reclusione ed uno di arresto. Dif. avv. Colazzi.

Quello dei sacchi al Molino

Per ultimo compare Luigi Bozzer fu Sante, sessantenne di qui, che una notte fu sorpreso da una guardia mentre rientrava a casa con un carico di sacchi appartenenti alla Società di Macinazione locale, presso la quale era occupato come facchino. Tratto in arresto, con lui comparivano oggi in Tribunale anche i fratelli Giovanni, Angelo e Marino De Franceschi da Rornagrande imputati di ricettazione, per aver a più riprese acquistati i succennati sacchi. Il Bozzer si busca quattro mesi di reclusione e quattrocento lire di multa, beneficiando della condizionale per non incensurato, mentre il Tribunale modificando la rubrica da ricettazione in incauto acquisto, manda assolto i tre De Franceschi, per insufficienza di prove. Dif. avv. Imperatori, Cassini e Locatelli.

Torneo «Renzo Greatti»

La terza giornata di gare del Torneo «Renzo Greatti» promosso dalla GIL Palmanova, si disputò nella cucina del ristorante industriale, nella cucina del ristorante industriale, nella cucina del ristorante industriale. La prima giornata fu vinta da G. Pordenone 2 e 4; GIL Pordenone 3 e 4; GIL S. Vito 3 e 4; Marinari Pordenone 2 e 3; GIL Maniago 2 e 1.

MAIANO

Grave imprudenza

Il fanciullo Della Rossa Ettore di Gerardo, sulla strada di Pers ebbe l'infelice idea di attaccarsi dietro un calesse. Disgrazia volle, che mettesse un piede dentro una ruota; perciò ebbe la frattura della tibia.

Il ragazzo è stato ricoverato nell'ospedale di S. Daniele.

REANA DEL ROIALE

Incedio

e arresto del sospetto autore

La notte del 5 corrente un incendio si sviluppava in una casetta di proprietà di tale Sandretti Mario fu Enrico, di Zompita. Il Sandretti aveva denunciato un danno complessivo di 300 lire. Poiché è risultato avere il Sandretti numerosi debiti che al carabinieri aveva negato di avere, è stato arrestato quale sospetto autore dell'incendio. Nell'opera di spegnimento, per circoscrivere il fuoco anche la casa di Miconi Anna ha subito danni rilevanti.

PALMANOVA

La festa dello Statuto

E' trascorsa in un'atmosfera di generale letizia, alla quale concorse la superba e ben rivista Rivista Militare diretta dall'impareggiabile Comandante il Presidio Militare di Palmanova, coadiuvato dai suoi brillanti uff-

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIODISI DI CONCORDIA

PORTOGUARDO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario, 26) - PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 132)

Pordenone

La riapertura della Pesca pro G.I.L.

Il Comitato organizzatore della pesca pro Giov. It. del Littorio, avverte che la pesca allestita nel chiosco di piazzale XX Settembre, sarà riaperta questa sera, giovedì, e successivamente lo rimarrà in quella di sabato e per tutta la giornata di domenica, fino ad esaurimento dei doli.

Nuovo giudice in Tribunale

Apprendiamo che il dr. Massimo Portanova, già appartenente al Tribunale di Udine, è stato con recente decreto del Ministero di Grazia e Giustizia, nominato giudice presso il nostro Tribunale. All'ingresso prestato, che giunge tra noi dall'A.O.I. dove attualmente si trovava per ragioni di servizio militare, presentiamo il nostro rispettoso benvenuto.

Sessione estiva d'esami alla R. Scuola Sec. d'Avviamento

La Direzione avverte gli interessati che gli esami di ammissione, idoneità e licenza della Sessione estiva avranno inizio lunedì 20 giugno, alle ore 8 ant. con la prova scritta di lingua italiana. Il diario delle successive prove è esposto all'albo.

L'affermazione di un concittadino

Abbiamo notizia di un meritato riconoscimento ottenuto dal fotografo concittadino camerata Piero Falomo. Con recente decreto della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, è stato conferito al sig. Falomo il titolo onorifico di provveditore della Casa di S. A. R. con facoltà di frangere la propria insegna dello stemma ducale. Ci congratuliamo vivamente con il solerte e modesto sig. Falomo del quale sono note le brillanti affermazioni del campo fotografico anche in occasioni di manifestazioni militari ed aeronautiche.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di martedì 7: Presidente dr. cav. Valsugli, giudice dr. cav. Falomo, dr. Zumi, P. M. dr. cav. Dell'Antonia, Cancelliere rag. Vettori.

Per maltrattamenti alla moglie fu quarantatreenne Giuseppe Oltava fu Lant, compare imputato di maltrattamenti alla propria moglie che sembra abbia più volte percosso. Il Tribunale lo dichiara colpevole di lesioni aggravate e pertanto lo condanna a tre mesi e quindici giorni di reclusione. Dif. avv. Comis.

Aggredi i tutori dell'ordine

Volpatti Arcangelo fu Osvaldo, sessantenne da S. Giorgio della Rivinella, opponendosi al sequestro che stava compiendo nella sua abitazione l'ufficiale giudiziario della Pretura di Spilimbergo, lo aggredì e aggredì pure i tutori con i due carabinieri e la guardia comunale che accompagnavano il rappresentante della legge. Ora lo "scherzo" gli costa cinque mesi di reclusione ed uno di arresto. Dif. avv. Colazzi.

Quello dei sacchi al Molino

Per ultimo compare Luigi Bozzer fu Sante, sessantenne di qui, che una notte fu sorpreso da una guardia mentre rientrava a casa con un carico di sacchi appartenenti alla Società di Macinazione locale, presso la quale era occupato come facchino. Tratto in arresto, con lui comparivano oggi in Tribunale anche i fratelli Giovanni, Angelo e Marino De Franceschi da Rornagrande imputati di ricettazione, per aver a più riprese acquistati i succennati sacchi. Il Bozzer si busca quattro mesi di reclusione e quattrocento lire di multa, beneficiando della condizionale per non incensurato, mentre il Tribunale modificando la rubrica da ricettazione in incauto acquisto, manda assolto i tre De Franceschi, per insufficienza di prove. Dif. avv. Imperatori, Cassini e Locatelli.

Torneo «Renzo Greatti»

La terza giornata di gare del Torneo «Renzo Greatti» promosso dalla GIL Palmanova, si disputò nella cucina del ristorante industriale, nella cucina del ristorante industriale, nella cucina del ristorante industriale. La prima giornata fu vinta da G. Pordenone 2 e 4; GIL Pordenone 3 e 4; GIL S. Vito 3 e 4; Marinari Pordenone 2 e 3; GIL Maniago 2 e 1.

MAIANO

Grave imprudenza

Il fanciullo Della Rossa Ettore di Gerardo, sulla strada di Pers ebbe l'infelice idea di attaccarsi dietro un calesse. Disgrazia volle, che mettesse un piede dentro una ruota; perciò ebbe la frattura della tibia.

Il ragazzo è stato ricoverato nell'ospedale di S. Daniele.

REANA DEL ROIALE

Incedio

e arresto del sospetto autore

La notte del 5 corrente un incendio si sviluppava in una casetta di proprietà di tale Sandretti Mario fu Enrico, di Zompita. Il Sandretti aveva denunciato un danno complessivo di 300 lire. Poiché è risultato avere il Sandretti numerosi debiti che al carabinieri aveva negato di avere, è stato arrestato quale sospetto autore dell'incendio. Nell'opera di spegnimento, per circoscrivere il fuoco anche la casa di Miconi Anna ha subito danni rilevanti.

PALMANOVA

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La metà del "peggio"

Il «Popolo d'Italia» ha pubblicato la autorevole nota che qui riproduciamo perché utile a l'immagine con stile unico e sintomatico la delicata situazione politica risultante dalle molte più o meno oscure manovre che accompagnano il conflitto spagnolo.

Il Governo nazionale di Franco, in una recente comunicazione ufficiale, aveva preavvertito che i rossi di Barcellona preparavano il commanimento di aeroplani allo scopo di effettuare incursioni provocatorie, la cui responsabilità sarebbe stata poi attribuita ai nazionalisti.

Il piano dei banditi rossi risultava al Comando nazionale spagnolo da fonti sicure e il generalissimo Franco lo aveva tempestivamente denunciato. Le cronache della Francia annunziavano che esso è stato tradito in alto. Aeroplani camuffati hanno effettuato incursioni sul territorio francese, trasvolando al disopra dei Pirenei e rientrando poi verso Barcellona. Allo di banditismo internazionale, premeditato nell'intento di creare ragioni di conflitto e di attribuirne la responsabilità ai nazionalisti. Crimine di una macchinazione sleale, in cui si ricorreva allo stile tenebroso della Ghepè e che ricorda le manovre processuali della Lubianka.

La manovra è denunciata anche da qualche quotidiano francese. Il Journal, infatti, afferma che le testimonianze e le caratteristiche degli apparecchi permettono di dire che essi appartenevano alla Spagna rossa. Il Temps per contro solleva dei dubbi, dichiarando che non si scorge l'interesse che potrebbe avere i nazionalisti o i rossi spagnoli a provocare complicazioni gravi violando il territorio francese. E aggiunge che negli affari di Spagna vi sono tanti retroscena misteriosi che la logica dei fatti e le posizioni dei Governi di Barcellona e di Burgos non bastano a spiegare.

Tutti comprendono, invece, perfettamente l'interesse dei rossi spagnoli a provocare complicazioni. Questo interesse è di un'evidenza solare ed è vano ogni tentativo di coprirlo. Tutti i ricatti sul fronte di Catalogna e di Valencia, essi non sperano salvezza se non in una conflazione generale. Ciò che desiderano i rossi a sud dei Pirenei è ciò che reclamano i rossi a nord degli stessi Pirenei. E' ciò che si desidera in Europa, pur di impedire la vittoria di Franco, pur di imporre la costituzione di una testa di ponte del bolscevismo in Occidente e il consolidamento di una colonia di Mosca nel Mediterraneo.

La sleale manovra dei bombardamenti effettuati dai rossi sul territorio francese ha dunque il suo preciso scopo, tempestivamente denunciato: quello di provocare lo sfilamento verso il peggio.

E infatti tutta la stampa russa

suffoca e rubricata d'Occidente parte, con perfetta disciplina, verso la meta moscovita del «peggio».

L'umanità organo di quell'umanità staliniana che si rivela nei coristi della Lubianka, parla protettivamente di «provenienza italiana» e di un modello di bombe che sarebbe «corrente» in Italia, quasi che nel nostro piccolo commercio ambulante vi fosse uno smercio corrente di ordigni del genere. Lo stesso organo moscovita aggiunge che l'incursione ha consentito agli Stati maggiori d'Italia e Germania di entrare in possesso di preziose fotografie delle zone francesi di frontiera, insinuazione che, essendo grottesca, non poteva non comparire anche in un articolo dovuto alla sublime penna renigante della piteonessa Genoveffa Taboussi.

Tutta l'altra stampa bolscevizzata o bolscevizzante d'Occidente, in una torbida agitazione, ripete le stesse accuse. E' la gazzarra a cui si mirava preparando l'incursione.

Altra rumorosa speculazione della stampa demobolscevica si svolge sul tema dei bombardamenti aerei in territorio spagnolo.

E' accertato che le forze aeree nazionali dei giorni scorsi hanno effettuato incursioni soltanto sui porti di Barcellona, Tarragona e Valencia, nonché sul campo di aviazione di Cerda, per bombardare depositi di materiale da guerra. Queste incursioni si spiegano coll'accelerato affluire di rifornimenti bellici attraverso la frontiera franco-catalana e per via di mare. Ma la stampa bolscevizzante e rubricata parla di «barbarie fasciste», per concludere che bisogna passare ai fatti, apprendo la frontiera, che per verità è già largamente spalancata.

Una terza speculazione in corso da parecchi giorni riguarda l'immaginaria torbida antifascista che sarebbero scoppiati in campo franchista. Se il comunismo vive di delitti, la democrazia insensibile nella menzogna. Nella Spagna nazionale come in Italia e nei territori del nostro impero è stata celebrata con vibrante entusiasmo la giornata di solidarietà italo-spagnola. La falsa notizia dei torbidi, lanciata da alcuni giornali bolscevizzanti inglesi per attirare l'eco di quelle grandi e significative manifestazioni, fu poi ripresa da agenzie francesi. Ma una volta smentita è venuta da altri giornali britannici in testi monziane da Gibilterra. In nessuna parte della Spagna nazionale vi sono stati torbidi. Nelle città che erano state indicate regna calma perfetta. Nulla di vero, dunque, tranne la realtà della menzogna demobolscevica.

Ma, nonostante la smentita arriva in ritardo. Il Populaire, trascinandosi dietro i cavalli di ritorno dei torbidi antifascisti. Così si lavora, demobolscevicamente, per intorbidare l'Occidente e l'Europa.

Le incursioni aeree sulla Francia

Franco protesta contro l'imputazione fatta all'aviazione nazionale

BURGOS, 8 sera. Il Governo di Burgos, ha presentato formale protesta, al Governo francese, per l'imputazione fatta ai nazionalisti di aver effettuato la nota incursione aerea sulla Francia.

Il Governo di Burgos, mentre comunica che le forze aeree nazionali non hanno neppure volato negli ultimi giorni in prossimità della frontiera franco spagnola, respinge categoricamente questa imputazione, e intende con ciò di smascherare di fronte al mondo i tendenziosi propositi intesi a scatenare un conflitto internazionale, attribuendo artificialmente alle forze nazionali la deliberata violazione di un territorio straniero. (Stefani).

Vittoriosa avanzata nazionale sul fronte di Teruel

Attacchi rossi respinti a Madrid e in Estremadura

SALAMANCA, 8 sera. Il Bollettino ufficiale comunica: «Sul fronte di Teruel la nostra offensiva è continuata ieri con l'occupazione del Monte Puente de la Cruz, oltre a sud di questa e di altre ancora situate a sud-est di Monte Ariz. I combattimenti proseguono al momento di pubblicare il presente comunicato. La resistenza nemica è stata vinta. Le nostre truppe hanno fatto 142 prigionieri. «Sul fronte di Castellon, l'avanzata è pure continuata verso sud; le truppe rosse sono state battute

sulla riva settentrionale del torrente del Montson; le nostre truppe hanno passato il corso d'acqua ed hanno occupato la casa del Turaco e la collina che domina il paese di Adzaneta, contro le quali il nemico ha scagliato alcuni contrattacchi appoggiati da carri d'assalto, che sono stati respinti. Altre colonne hanno pure occupato su questo fronte varie alture, tra le quali quelle di Noguera e di Esleja, nonché importanti posizioni sul torrente della Rambiola ed i villaggi di Chodas e Benaflos.

Nell'attuale momento di crisi culminata negli ultimi 18 mesi col tracollo dei corsi-oro delle materie prime nella misura dal trenta al quaranta per cento, l'interruzione delle trattative tra Londra e Washington, che del resto erano state ben preparate, venga ad accrescere il disagio generale.

Si è detto ufficialmente e con tutta serietà che il calore tropicale che regna nella capitale americana in questo momento, non permette ai negoziatori di continuare la loro opera, ma, secondo un'altra spiegazione, si vorrebbe attendere il risultato delle elezioni parziali americane in novembre. La verità è, come si constata in questi circoli, che mentre i Paesi totalitari intensificano la loro solidarietà anche sul piano economico, le grandi democrazie non sanno mettersi d'accordo, ciò che viene interpretato come un'altra prova della decadenza dei vecchi sistemi e della loro incapacità di risolvere la crisi.

L'attività del Fronte nazionale

La stampa di destra pone in grande rilievo la riunione del fronte nazionale, che ha avuto luogo ieri sera e nel corso della quale numerosi oratori quali Doriot, Maurras, e Daudet, hanno riconfermato la necessità di una immediata ripresa delle relazioni normali con

sicco montagnoso situato a sud del villaggio e dal quale si tiene sotto il tiro della fucileria la strada che da Abbaneta conduce ad Alcora. Abbaneta è quasi totalmente distrutta ed i rossi prima di abbandonarla hanno sfogato la loro rabbia impotente accendendo numerosi focolai d'incendio che le truppe nazionali si sforzano di domare e di ridurre. Anche le colonne che operano ad ovest dell'abitato lo hanno di parecchio superato e progrediscono verso sud conquistando quota per quota le montagne che separano Abbaneta da Lucena.

Il corpo di Castiglia è pure da stamane in movimento appoggiato anche da numerose squadriglie di aviazione che dominano incontrastata il cielo terso. Esso è già a contatto con la linea fortificata predisposta dai rossi ad occidente della strada Teruel Sagunto. Su di essa ad ondate successive il bombardamento legionario sta rovesciando tonnellate di esplosivo che hanno scardinate i forti caposaldi e frantumandone la difesa avanzata.

Incursioni sulle città catalane

BARCELONA, 8 sera. Il Governo di Barcellona, secondo l'United Press, comunica che nelle ultime 26 ore e cioè dalle 23 di lunedì alle una di stamani — la aviazione nazionale ha effettuato tredici incursioni su varie località della Catalogna e di altre zone.

Quattro incursioni sono state compiute contro Barcellona, cinque contro Alicante, due contro Valencia, una contro Segorba ed una contro Tarragona.

Il partito socialista francese diviso in due

Gli «agitati» e i «ragionevoli» dissentono sulle realtà del momento - Daladier rimarrà al potere - Niente intervento in Spagna - Le affermazioni della corrente patriottica

PARIGI, 8 sera. La temuta scissione del partito socialista francese è da oggi una realtà. Dopo un'ultima seduta notturna, il congresso socialista di Royan si è chiuso nelle prime ore di stamane con la repulisti delle mozioni della sinistra rivoluzionaria. La mozione del gruppo di maggioranza Blum, ha raccolto infatti 1872 voti contro 1255 e 1430 voti rispettivamente delle due mozioni di estrema sinistra. Alle 3 di stamane, dopo la proclamazione dei risultati, i delegati rivoluzionari di minoranza hanno annunciato la fondazione di un «partito socialista operaio e contadino» che terrà una specie di costituente nazionale a Parigi il 16 ed il 17 Luglio prossimo.

Sempre più vicini a Mosca...

Trattasi virtualmente della creazione di un vero e nuovo partito bolscevico che si accosterà sempre più ai comunisti ed a Mosca, pur ostentando una certa indipendenza. Il manifesto dei rivoluzionari dichiara che, dopo aver inteso Blum affermare risoluto a far parte di nuovo di una unione sacra in caso di guerra, condanna questa formula ipocrita che si identifica con quella dei nazionalisti. Così la disgregazione del fronte popolare ha fatto un altro passo in avanti.

In sostanza dal congresso sono emersi per bocca del suo capo, Blum, tre fatti essenziali e cioè: 1.º, il mantenimento del Governo Daladier al potere; 2.º, che intervento in Spagna creerebbe un pericolo di guerra; 3.º, che è una chimera pretendere di voler spezzare l'Asse Roma-Berlino il quale rimane indistruttibile. Il governo Daladier, secondo le previsioni, potrebbe contare di rimanere al potere almeno fino alla ripresa dei lavori parlamentari, in novembre dopo il prossimo aggiornamento per le vacanze estive.

La crisi finanziaria

Nel circolo finanziario parigini si sottolinea la gravità del nuovo scacco subito dall'economia mondiale con la sospensione che si crede avverrà fino all'autunno prossimo, degli sborsamenti dei negoziati economici anglo-americani. Si rinvia nell'attuale momento di crisi culminata negli ultimi 18 mesi col tracollo dei corsi-oro delle materie prime nella misura dal trenta al quaranta per cento, l'interruzione delle trattative tra Londra e Washington, che del resto erano state ben preparate, venga ad accrescere il disagio generale.

Si è detto ufficialmente e con tutta serietà che il calore tropicale che regna nella capitale americana in questo momento, non permette ai negoziatori di continuare la loro opera, ma, secondo un'altra spiegazione, si vorrebbe attendere il risultato delle elezioni parziali americane in novembre. La verità è, come si constata in questi circoli, che mentre i Paesi totalitari intensificano la loro solidarietà anche sul piano economico, le grandi democrazie non sanno mettersi d'accordo, ciò che viene interpretato come un'altra prova della decadenza dei vecchi sistemi e della loro incapacità di risolvere la crisi.

L'attività del Fronte nazionale

La stampa di destra pone in grande rilievo la riunione del fronte nazionale, che ha avuto luogo ieri sera e nel corso della quale numerosi oratori quali Doriot, Maurras, e Daudet, hanno riconfermato la necessità di una immediata ripresa delle relazioni normali con

Su quest'ultima città l'azione aerea è avvenuta ieri sera alle 18. Vennero lanciate circa 200 bombe. Pure ieri sera è stata di nuovo bombardata Barcellona, prima alle 23.30, poi alle 0.15. Le autorità locali dicono che vi sono stati trentadue morti e circa cento feriti ad Alicante, ove l'azione aerea si è svolta nel pomeriggio. A Valencia gli apparecchi di Franco sono arrivati ieri sera alle 23, poi di nuovo stamani, alle una. Durante l'azione contro le città costiere sono rimasti danneggiati tre piroscafi battenti bandiera britannica, uno a Valencia, due ad Alicante. Le navi non riportano avarie che le rendono non adatte alla navigazione.

Gli S. U. non intervengono nella questione dei bombardamenti

WASHINGTON, 8 sera. Roosevelt ha annunciato che perderanno il brevetto i piloti americani che si reano a combattere al servizio di ribelli contro Governi riconosciuti. L'avviso si intende come diretto agli aviatori arruolatisi presso i «arabbi» della Spagna e del Messico, mentre il provvedimento non sarà applicato ove si tratti di guerra tra due Governi egualmente riconosciuti, come la Cina e il Giappone.

Come si prevedeva in questi ambienti politici, il Segretario di Stato Hull ha negato l'adesione degli Stati Uniti alla proposta britannica circa la questione dei bombardamenti in Spagna. La risposta di Hull osserva che la legge sulla neutralità impedisce al Governo americano ogni forma di intervento.

La morte di Augusto Rovigatti

ROMA, 8 sera. Con intimo pungente dolore, con riluttanza, si pensa che Egli non è più fra noi, accanto a noi, per consolare col suo esempio una larga cerchia di uomini, con acuta malinconia si ripete al proprio spirito che non incontreremo più la sua figura così caratteristica dal mille sorriso trasparente, il suo volto che respirava dolcezza e purezza, il suo occhio onesto e bonario dietro le lenti chiare.

Ma l'intima certezza della Fede incita a sollevare lo sguardo a gioire di quella felicità in cui certo è ormai immersa un'Anima così eletta, mentre la nostra coscienza di cattolici è fiera di poter annoverare fra le nobili figure che illustrarono e illustrano la Fede, fra i cattolici italiani, il ricordo e l'esempio altissimo di Augusto Rovigatti.

La morte di Augusto Rovigatti

Oggi alle ore 19.45, confortato da una speciale benedizione del Santo Padre, è spirato santamente nella sua abitazione di Via Dullio 2 A, il comm. Augusto Rovigatti.

La malattia che lo aveva colpito improvvisamente negli ultimi giorni di maggio si era rivelata al referto medico una bronco polmonite. Dopo penose alternative, in questi ultimi giorni era sembrato manifestarsi un leggero miglioramento che aveva confortato le ansie degli affetti familiari, ma nuove complicazioni cardiache e cerebrali hanno condotto inesorabilmente alla morte questa nobilissima figura nota ed amata nel campo cattolico.

Con Augusto Rovigatti scompariva una nobilissima figura di cattolico, di apostolo e di educatore.

L'ora tarda non ci consente di tracciare un adeguato profilo di questa dolce e operosa personalità correndolo con tutti i dati che esigerebbe la sua ininterrotta attività nel bene.

I nostri lettori, in modo speciale, ricordano di Augusto Rovigatti l'attività letteraria manifestata apostolicamente attraverso i suoi chiarificatori e la traduzione italiana dei discorsi di Pierre Lemerle, che con colorata e serena lucidità nel pubblico. La divulgazione italiana di questo chiaro scrittore francese è opera eminente di Augusto Rovigatti che tradusse anche alcuni volumi di novelle.

Augusto Rovigatti era nato a Ferrara nel 1881; ebbe importanti incarichi nel mondo economico e finanziario e sempre l'ispirato con competenza unita ad una adamantina purezza morale. Ricoperte numerose cariche nell'Azione Cattolica; era attualmente Consigliere Nazionale degli Uomini Cattolici, Vice presidente del Consiglio Superiore delle Conferenze di S. Vincenzo a Roma; era stato Vice-Presidente nazionale degli Uomini cattolici e Vice presidente della Giunta Diocesana di Roma.

I suoi vari meriti personali ed apostolici erano stati coronati da due solenni riconoscimenti: Augusto Rovigatti era Commendatore di S. Gregorio e Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Devotissimo al Papa, padre di una numerosa ed esemplare famiglia (uno dei figliuoli è assunto alla dignità del Sacerdotato), animo mite e purissimo, inattaccabile da tutti gli elementi problematici della vita, Augusto Rovigatti ha passato sulla terra, grazie soprattutto alla sua esemplare formazione cristiana e alla non mai disdetta e purissima pietà, mantenendo accesa e illuminante la lampada della Fede e delle virtù individuali famigliari e sociali.

Le navi neutre

e una dichiarazione di Burgos

BURGOS, 8 sera. Il Governo nazionale ha pubblicato una dichiarazione a riguardo del bombardamento di navi straniere nei porti rossi. «Il Governo del generale Franco benché stia umanizzando la guerra per quanto ciò è umanamente possibile — dice il documento — sa benissimo che le leggi della guerra non garantiscono la sicurezza delle navi di Paesi neutrali durante la loro permanenza nei porti di Paesi belligeranti.

«E' stato accertato poi che le autorità marxiste di Barcellona hanno chiesto che i trasporti di materiale bellico diretti ai loro porti siano protetti da navi da guerra francesi ed infatti una torpediniera francese ha scortato in questi ultimi giorni il piroscafo «Lacorie» che ha scaricato nel porto di Barcellona.

«Il Governo della Spagna nazionale — precisa il documento — considera, secondo il diritto di guerra, che i piroscafi scaricati nei porti rossi hanno un carattere strettamente militare».

Il Governo nazionale accusa poi i rossi di ricorrere al sistema di far ancorare agli ormeggi navi da guerra francesi a fianco di navi mercantili, che anche attualmente sono intente a scaricare materiale bellico. Pure deliberatamente i rossi mettono presso le navi contrabbandiere altre navi trasformate in prigioni galleggianti.

ed a ristabilire relazioni ufficiali con il suo Governo, ed infine ad inviare un ambasciatore a Roma per dispiacere i malintesi esistenti, e ristabilire con l'Italia legami di fiducia e di amicizia.

Gli appelli alla cessazione del contrabbando sono tutt'altro che fuoripropositi. Infatti, dalla stazione di Dunkerque sono partiti a destinazione di Barcellona 270 autocarri di fabbricazione sovietica, che erano stati sbarcati ieri in quel porto da due vapori «Gertrud» e «Tantoul».

IN ESTREMO ORIENTE

Le misure delle Potenze

in previsione della caduta di Hankow

SCIANGAI, 8 sera.

A quanto si apprende, tutti i diplomatici stranieri stanno lasciando la città di Hankow. L'ambasciatore francese Naggier è già partito il 6 giugno, mentre l'ambasciatore Cora partirà il 14 corrente e quello inglese Kell alla fine del mese. Queste partenze per Hankow suscitano molto interesse. Si ritiene che gli Ambasciatori si rechino ad Hankow per discutere con i rappresentanti cinesi. Le misure da prendere per far fronte alla situazione determinatasi in seguito al disastro militare cinese sulla ferrovia di Lunghai, specie nei confronti della protezione che dovrà essere accordata ai rispettivi connazionali ed al ritiro di essi dalle zone pericolose, nonché nei confronti della tutela degli interessi stranieri da parte dei cinesi. Questa visita degli ambasciatori ad Hankow dovrebbe anche essere posta in relazione col trasferimento del Governo cinese nello Yunnan. La notizia sarebbe confermata dal fatto che, in questi ultimi tempi, ducentomila cinesi hanno abbandonato Hankow ed un altro mezzo milione l'abbandonerà in settimana.

Le notizie provenienti da Tokio insistono nell'affermare i crescenti dissensi fra i dirigenti il fronte antinipponico e specialmente l'ostilità dei capi maggiormente influenti contro Chiang-Kai-Shek per i suoi errori strategici.

A Haifeng recentemente accusata di già stata istituita una commissione per il mantenimento della pace e dell'ordine composta dei più influenti cittadini di quel centro. Da un dispaccio da Kaifeng si apprende che i missionari residenti in quella città, fra cui venti americani, dieci italiani e dieci inglesi, sono sani e salvi.

Intanto continuano i bombardamenti aerei di Canton. Una squadriglia di trentun aeroplani nipponici ha compiuto un'altra incursione su Canton poco dopo mezzanotte bombardando violentemente il quartiere di Seichuen e la stazione di Wongscha. Grandi serbatoi di petrolio sono stati ugualmente colpiti e fiamme di oltre 15 metri di altezza si scorgono stamane da grande distanza. L'incursione aerea, è durata circa 5 ore, concentrando il bombardamento sugli impianti elettrici.

A Tien-Tsin in seguito alle frequenti esplosioni di bombe nella Concessione internazionale ed in quella francese e alla diffusione di opuscoli di propaganda anti-giapponese, il Console generale nipponico ha protestato presso le autorità britanniche e francesi, invitandole a esercitare uno stretto controllo sulla attività degli agitatori antinipponici.

Previene la formazione d'altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Previene ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano N. 54297 - 1938

VENDETTA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Parini 7, Bologna

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della GRANDINE, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione Grandine è la spesa più utile, poiché vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la Grandine, rivolgetevi per tempo agli Agenti della Società Cattolica di Assicurazione di Verona: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Anemia?...

GLOMERULI - GOCCE RUGGERI - PESARO

In tutte le Farmacie

Dorretta Terme

Sorgenti SOLFOROSE e SALSOJODICHE

IMALAZIONI - POLVERIZZAZIONI - BAGNI - BIBITA

GOCCE ASCENDENTI - IRRIGAZIONI

Stazione idroclimatica ideale di mezza montagna

ALBERGHI di ogni categoria, soggiorni a forfait

Boschi, Lago. RIDUZIONI FERROVIARIE 50%.

Per informazioni rivolgersi:

AZIENDA AUTONOMA DI CURA - DIREZIONE TERME

(Aut. Pref. Bologna N. 17481 del 22-5-1935)

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA

ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione

al 30 Aprile 1938

Capitale sociale e riserve . . . L. 54.465.179.81

Depositi fiduciari . . . „ 283.389.142.76

Valori di proprietà . . . „ 109.421.538.40

Portafoglio, conti correnti e

anticipazioni attive . . . „ 184.996.247.21

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Il Belgio emette

un prestito all'estero?

BRUSSELLE, 8 sera.

I giornali pubblicano che il Governo belga avrebbe iniziato delle conversazioni con banchieri stranieri, allo scopo di emettere un prestito all'estero.